

IL MODELLO DI GRAN SUCCESSO ALLA FIERA DI MILANO 1933

RADIO GRAMMOFONO R. G. 60

SUPERETERODINA



SEI VALVOLE QUATTRO FENTODI

L. 2600
(esclusa la tassa EIAR)

S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO" - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 39 - Torino, Via Pietro Micca, 1 - Roma, Via del Tritone, 88-89 - Napoli, Via Roma, 266-269

Rivenditori autorizzati in tutta Italia e Colonie

'LA VOCE DEL PADRONE'

Orgoglioso della sua nazionalità che non meschere ad onore, l'affermo col nome il più bello ed sicuro.



COGNAC ITALIA

ENOTRIO

FIASCHETTA TURISTICA

RAMAZZOTTI
MILANO - CASA FONDATA NEL 1850

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade - Mecum",

per i pagamenti ordinari e dei

"B. C. I. Travellers' Cheques",

(assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Franchi francesi, Sterline, Marchi, Dollari

per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques", sono venduti franco di commissione e spese

IMPRESA ROMEO CARMELO COSTRUZIONI MILANO (130)

Via Polidoro da Caravaggio, 25 - Telefono N. 90-789



META COMBUSTIBILE SOLIDO, SOSTITUISCE LO SPIRITO DA ARDERE

SICUREZZA = COMODITA' = PULIZIA

INDISPENSABILE PER USI SPORTIVI E CASALINGHI

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - POLVERI - CACHETS

composto esclusivamente con essenze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perché libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi col semplice purgante. Ha la virtù di essere di azione prolungata.

Cura la stitichezza. - Beneficissimo all'inizio tratta il progresso di molte malattie infettive (Mig, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, né eguagliata delle cure naturali.

FIRENZE
Via Pandurini, 10

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

B.P.D. Universal VICTORIA S.4

POLVERI E CARTUCCE DA CACCIA E DA TIRO DELLA SOC. BOMBRINI PARODI-DELFINO-ROMA

le migliori

perché:

STUDIATE da tecnici specialisti, con criteri superiori a quelli della semplice speculazione.

FABBRICATE con materia prima sceltissima e con ogni cura, nel grandioso Stabilimento di Segni (Cecina).

COLLAUGATE severamente dal Banco di Pavia di Segni, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi di controllo.



In vendita presso i principali rivenditori di munizioni da caccia.

L'ALPINO

GIORNALE QUINDICINALE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA VIA DEI CROCIERERI 44

BEV. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI AI SOGI GRATI-PER I NON SOGI ABBONAMENTO ANNUALE ITALIA L. 100.000 ESTERO L. 150.000

FONDATARE: ITALO BALBO

Tiratura copie 85.000

DIRETTORE: A. MANARESI

FRA I MONTI PALLIDI ARDE UNA FIACCOLA

Sul Passo, nel pomeriggio autunnale, non c'è anima viva. Il cielo è corso da una galoppata minacciosa di nuvole; vengono su di lontano, dalle valli che affondono nel verde e nell'ombra; si incupiscono, in cirri densi e lividi; s'acciuffano, portate dal vento, attorno alle alte cime; coprono i fianchi diritti delle rupi immobili; sbiocono, ai lati, in bagliori di bambagia. Silenzio e pace sul Passo, finalmente!

Ha strepito quassù, negli sfoloranti mesi della calura, la teoria multicolore delle macchine di tutta Italia, di tutti i paesi del mondo: ha sciamato, fra le roccie ed i prati, la turba festaiola e variopinta dei grandi alberghi; hanno urlato i loro mille colori, sotto il sole, gli ombelloni estivi, pazzi funghi portati dalla moda fin sulle quote più alte. Grida festose di bimbi in gioia, voci serene di gioventù in amore: le città ed il piano hanno visitato il monte, lo hanno sommerso di vita e di colore; ora tutto è sfumato, lontano, e par non vero: la montagna riprende a vivere per sé e per i suoi veri amatori!

Una folata di vento ed ecco, in un squarcio di nubi, austera, grigia, imminente su di me, la roccia del Sasso di Stria, fasciata di cengio, di brevi sentieri, solcata, nei fianchi, da frane e canali, forata da cento strane vuote occhiaie, luca di un gueresco mistero di gallerie e di caverne.

Lo squarcio si allarga ed ecco, da un lato, emergere, i fianchi sconvolti del Lagazuoi e la rossa piaga del Castelloteo e, dietro le piramidi immense delle Tofane, che sembra attingano il cielo, e, dall'altra, la pazza rovina delle Ginette Torri, ed il Nuvolau, e vette, e vette, maestose signore del cielo, che le nubi, incalzate dal vento, vestono o svelano a tratti, come celato tesoro di meraviglia e d'incanto.

Presso al cippo del Passo, un po' dietro, sposata alla roccia, una grande lapide degli alpini di Cortina, ricorda il sacrificio del fante, medaglia d'oro, sottotenente Fusetti. Dormono attorno, su tutte le cime, il sonno che non ha mattino, soldati dell'Alpe di due popoli, che si fecero la guerra e che, oggi, son tornati fratelli, nel ricordo dei morti e nella pace dei vivi; dalle livide roccie di Fontana Negra, tutti il comando, Antonio Cantore.

Ombre alpine custodiscono, in tenerezza di amore, sul Passo conteso, come il migliore dei loro, il fante eroico. Dove sono le sue ossa? Sono esse, sepolte fra le roccie o serrate nelle crepe di canali profondi, che la neve colma ed il sole, per breve ora, discepra? Le cercarono lungamente, quassù, gli alpini di Cortina e quelli del Cadore, di Belluno e di Agordo: erano con loro, nella pietosa ricerca, i fanti superstiti della pattuglia Fusetti e li guidava — strana vicenda delle umane cose — lo stesso ufficiale austriaco che aveva strappato, or sono diciassette anni, al Fusetti, la cima contesa ed assistito, di lassù, alla fine eroica di lui.

È venuto di lontano, da Praga, il buon Tenente Stival: ingegnere, pieno di affari, appena sa delle ricerche, pianta in asso, macchinie e

Con il volume di straordinario interesse

ORTIGARA

del Gen. ALDO GABIATI ha inizio la nuova attività editoriale del 10° Reggimento. Il volume — con prefazione di S. E. il Comandante, copertina a colori e corredato di numerose e nitide cartine e schizzi e di bellissima tavola fuori testo — uscirà entro il corrente mese di ottobre. Prezzo di copertina L. 10. A coloro che si prenotano entro il 31 ottobre, corr. — inviando l'importo alla Sede Centrale in Roma, Via dei Crociferi, 44 — il volume sarà spedito franco di porto CON LO SCONTO ECCEZIONALE DEL 50 %. E CIOE' AL PREZZO RIDOTTISSIMO DI L. 5. — Non si terrà conto delle prenotazioni non accompagnate dall'importo anzidetto. — Oltre il mese di ottobre il volume sarà venduto a prezzo di copertina.

famiglia e si affretta verso il Sasso lontano, croce e gloria dei suoi amici guerrieri. Per giorni e giorni, legato alla stessa corda col fratello dell'ucciso, coi compagni di lui, cogli alpini delle Tofane, si cala in tutti i burroni, esplora tutte le gallerie, guida i nostri per meandri, solo a lui, conoscici: tutto inutile! Il Monte non restituisce la preda, la serra e la nasconde, vuole essere sepolcro di pietra e di gloria: allora, Stival ritorna sul Passo e intreccia, di fiori alpini, una semplice corona, vi appone il suo nome, la fissa sulla lapide; quando, alcuni giorni dopo, il sacerdote di Dio benedirà la lapide, fra colore di folla e sfolorar di sole, molti occhi si veleranno di pianto.

teno e, nel silenzio, io mi accosto a Fusetti, lo penso, e mi par d'avverlo accanto. Nella notte d'ottobre, alla fioca luce di una candela piantata nel cavo di una bomba, egli scrive, con mano ferma, parole che sembrano scolpite coll'acciaio nell'acciaio! La luce dà guizzi di fiamma e di sangue, al giovane capo del piccolo fante:

16 Ottobre 1915.
Con mano sicura, esprimo, colle parole che seguono, non le mie ultime volontà, ma i pensieri che desidero sopravvivano per quelli che mi amano, alla mia morte. Sono alla vigilia di una azione di grande merito, dal cui esito dipendono, in gran parte, le sorti di una vittoria. A me, ai miei compagni d'arme, non manca gran copia di fette di Psisto, con la vita, con la bella morte, sarà degno del nostro imperabile amore per la Patria. Se cadrò papà, Gina, Angelo mio, amici e parenti che mi amate, non abbiate la colpa per me: io, la morte, la bella morte, l'ho amata. Non pensatevi, col petto squar-

to nell'ultimo spasmio, ma, dal fervore di un impulso eroico, avanti in una ben titidine suprema. Io ho sognato, nelle peregrinazioni del pensiero nelle grandi questioni umane e cosmiche, un avvenire di perfezione nelle cose morali e nelle fisiche. Ho amato la Patria mia, nell'intimo delle sue divine bellezze, delle sue tradizioni. Ho amato, sopra ogni cosa, l'umano genere, campo ov'è possibile e necessaria la lotta, dov'è considerabile e probabile il pacifico trionfo delle idealità non sovietiche. E, appunto perché ho stimata necessariamente battuto. Che il mio povero corpo riposi semplicemente dove sono caduto, io desidero; inumato coll'onore del mio eroe.

Che il sacrificio mio, unite fra tanto glorio, sproni, so c'è, l'innovo e dia sempre al soldato. Babbo mio, Gina mia, Angelo mio, parenti, amici voi, che tanta parte avete dell'anima mia colla memoria adorata della Mamma, la alto i cuori! Con tenerezza serena, con fede, nella pace dell'anima cristiana, sul campo, al cospetto del nemico che non temo, mi firmo

MARIO

Dai pressi del Castello di Buchenstein

P. S. Praga che copia di queste mie parole venga rimessa al mio Colonnello, ai miei fratelli d'arma Addario, Brocchi, Grasso, e che partecipazione della mia morte venga, senza retorica, inserita nel "Corriere della Sera".

MARIO

Fusetti ha finito e firma due volte il suo testamento: dentro di sé, egli sente una grande pace; è staccato ormai dalla vita, è tutto della sua guerra e del suo destino. Ed ecco, i febbrili preparativi con un pugno di audaci, la lunga e faticosa marcia nel bosco, la terribile ed aerea scalata, la fulminea sorpresa, la conquista e, di lassù, la visione, per un attimo, di una vittoria più grande!

Poi, i rincalzi che non giungono, l'inutile e tormentosa attesa, la fame, il freddo e la nebbia; il fuoco implacabile sul Sasso, che sembra un vulcano: un attimo di silenzio, poi l'inferno: il contrattacco furibondo, la lotta fino allo spasimo, uno contro tanti, solo contro tutti: infine, nella luce del sacrificio e della gloria, la morte!

Nel silenzio dell'Ora, mentre le nubi si vestono di notte, passa, veramente, fra terra e cielo una divina armonia: ci separa la morte, ma ci unisce la passione; accanto al mio, sembra batta ancora il cuore del camerata morto quassù. Le spoglie del fante eroico sono qui, introuvabili, ma eterne: le custodisce il monte; le custodiscono i morti alpini. Ma il suo spirito, vive, oggi come mai: è l'anima stessa della divina Fantasia d'Italia.

ANGELO MANARESI

Il genetliaco dell'Augusto Patrono

Il 15 settembre nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte S. E. il Comandante ha rivolto all'Augusto Patrono del 10° Reggimento, il seguente messaggio:

Alpini del Decimo formularyo loro Augusto Patrono fordidissimo devoto omaggio — Manaresi.

S. A. R. si è compiaciuta di rispondere con questo telegramma:

Agli Alpini del Decimo sempre il mio più cordiale saluto ed i più vivi ringraziamenti. Affezionatissimo — UMBERTO DI SAVOIA.

L'camerata Baistrocchi il soldato e fascista al cento per cento vuol bene agli alpini. Il camerata, il stuma! Quante volte, in guerra, egli ha sentito, accanto ai suoi camerati, l'anima di questa nostra rude e semplice gente della montagna che sembra fatta per la guerra ed ha tanto sole nel cuore! E chissà che Egli, il Camerata illustre, non veda ancora oggi, dentro di sé, la nostalgia sottile e calda di quella nostra bella fraternità di guerra: noi ci lasciavamo d'acciaio i muscoli e la volontà e ci serravamo in un nodo d'affetto indissolubile nel tempo? Certo, non s'ha alpino che non conosca e non voglia bene al generale Baistrocchi — soldato di tutti i fronti più aspri di tutte le guerre della Patria!



Al Angelo Giovanni Baistrocchi, insuperabile fascista, soldato della più bella montagna del mondo, il più grande Alpino. In memoria di un grande Alpino. A MANARESI

Ardua opera di salvataggio sul M. Bianco compiuta da una comitiva del 4° Alpini

I quotidiani hanno narrato — sullo scorcio del decorso mese di agosto — la tragica avventura alpinistica di sette dopolavoristi del campeggio Fiat di Torino che aveva piantato le tende al villaggio di Peteret, ad un'ora e mezza circa da Courmayeur.

La comitiva, partita dal campeggio il 17 agosto, avrebbe dovuto farvi ritorno il 23: ora proprio in quel giorno, sorpresa da una furiosa tempesta presso la vetta del M. Bianco di Courmayeur, a q. 4780, era stata costretta a rifugiarsi in un erupcio.

Dopo due giorni e mezzo di inaudite sofferenze, — che, su i meno resistenti, provocarono conseguenze terribili, come vedremo, — calmatasi alquanto la bufera di vento e di neve, due ancora validi componenti la comitiva, decisero di uscire per cercare soccorso. Uno di essi dovette tosto rifugiarsi alla Capanna Vallot, mentre l'altro ebbe la grande ventata di incontrare, la mattina del 25, in prossimità della Capanna stessa, una comitiva di alpini del 1° Reggimento che stava compiendo la traversata del M. Bianco completamente in territorio italiano.

Il reparto, comandato dal 1° cap. cav. Ercole Bellani dell'Ireva, era formato dai seguenti ufficiali: 1° cap. Brizzolaro, 1° ten. Intra, ten. Inaudi dell'Ireva, s. tenente Chabod e s. ten. Sacchi dell'Aosta; dal sergente maggiore dell'Aosta: Rone, Jordan, Carrel, Tartin, Rossetti; Motta dell'Ireva; Cugli dell'Ireva; dei soldati dell'Aosta: Mochet, Vuillet, Aymard; dell'Ireva: Mancini, Poggi e Spinelli, e Ramella Paia dell'Ireva.

Il 1° cap. Bellani, informato delle gravi condizioni dei cinque alpinisti rimasti nel erupcio, inviava una delle sue cordate (capo cordata s. ten. Chabod), in cui era diviso il reparto, per la via più diretta verso il erupcio stesso mentre le altre cinque cordate proseguivano il più rapidamente possibile, verso la vetta del Monte Bianco.

Il s. ten. Chabod raggiunto in breve il tragico erupcio, vi rinveniva due alpinisti morti (uno dei quali il camerata reg. Anibale Caschera, ufficiale alpino di complemento); un'altro alpinista in gravissimo stato per congelamento alle mani e ai piedi ed i restanti due sfiniti dalla fame, dal freddo e dai patimenti e non più in grado di effettuare la discesa.

Medicati, fasciate le piaghe, ristorati con viveri e generi di conforto dei soldati, i superstiti, compresi i due rifugiati alla Capanna Vallot, furono accompagnati a Courmayeur. L'alpinista colpito da congelamento dovette essere trasportato in barella. Quantitativi ai due cadaveri essi vennero trasportati internazionalmente fra la cresta Biavassay che presenta enormi difficoltà alpinistiche, tanto che mai per alcuna salma fu seguita tale via. Essa fu preferita per non mandare le salme a Chamonix, in Francia, ciò che avrebbe costretto i salvatori ad uscire dal territorio italiano, limitando le loro possibilità di movimento.

L'azione di soccorso era durata ben 23 ore consecutive, durante le quali tutti gli alpini — dal comandante del reparto, all'ultimo "boia" — avevano prestato la loro opera con assoluta dedizione, con impareggiabile senso del dovere, con alto spirito di sacrificio, sopportando serenamente terribili fatiche ed affrontando — con superbo sprezzo del pericolo — e vincendo le più aspre difficoltà alpinistiche.

Il nostro giornale è feroce di addiucare all'ammirazione degli alpini del 1° e 4° reggimenti così e boia del 4°, che anche in questa durissima prova, si sono dimostrati degni delle gloriose tradizioni del Corpo.

All'ordine del giorno dell'Esercito!

Sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. il gen. Baistrocchi ha citato all'ordine del giorno dell'Esercito tutti i componenti la magnifica comitiva.

L'encomio solenne del Comandante del Corpo d'Armata

Inoltre S. E. il gen. Spiller, comandante del Corpo d'Armata di Torino, ha tributato agli alpini stessi l'encomio solenne.

Il plauso del Comandante del 10°

S. E. il Comandante ha inviato al colonnello Carlo Rossi, Comandante del 10° Alpini, un telegramma di vicissimo plauso.

UNA PARETE SINORA INVIOIATA SCALATA DA UNA COMPAGNIA DEL « FENESTRELLE »

MINEROLA - 8 sett. — Il monte Manzol, che si alza di fronte al Granero, alla testata della Valpellice, non era stato scalato finora che per la cresta che parte dal Collo-mouino. Un reparto di alpini, e precisamente la 30ª Compagnia del battaglione « Fenestrelle », è riuscito a scalarlo dal parete ovest, che sembrava accessibile a pochi audaci, ma che, per lo st. piombo e la natura friabile della roccia era rimasta sinora inviolata. La comparsa in tre ore, è riuscita a raggiungere la vetta, tracciando una nuova via. La salita è tanto più importante in quanto essa è stata compiuta in un solo giorno.

S. E. il Comandante ha inviato al mandante del « Fenestrelle » ed a due della 30ª Compagnia telegrammi di compiacimento per questa magnifica prova.

SCIAGURA ALPINISTICA SUL MONTE NERO

Caporetto. — Il 16 settembre, all'alba, mentre una comitiva di quattro triestini scendeva sul M. Nero, uno di essi scivolò accidentalmente cadendo da un'altezza di 20 metri in un erupcio, dove la salma rimase incastrata fra le rocce. I tre superstiti scesero subito a Caporetto per invocare soccorso: immediatamente una squadra di Alpini del « Belluno » si portò sul luogo della sciagura. Il recupero del cadavere richiese un lavoro arduo e faticoso che durò parecchie ore, ma alla fine la salma fu sollevata con le corde dal erupcio, deposta su di una barella e trasportata a Dresenza.

Alla spedizione hanno partecipato lo stesso comandante del Battaglione, magg. cav. R. Pesaro, il ten. Bosco, il ten. Fabi, il s. ten. Brocchi e Prof. medico Del Fabbro.

Al termine della battaglia dell'Ortigara i 22 battaglioni alpini impegnati, avevano perduto 17 comandanti, 461 ufficiali (circa l'80 per cento) e 12.698 uomini di truppa (circa il 70 per cento), le percentuali di morti più alte di tutta la guerra. Perché il ricordo dell'immane sacrificio rimanga sempre vivo ed ardente nel cuore degli alpini, il 10° Reggimento pubblicherà entro il gen. mese il volume ORTIGARA del Gen. Cabiati.

Una poetessa alpina SVEGLIA!

"Gavetta". Femmine! Perché chi ha scritto questi versi è una donna, la maestra di una scuoletta del Canavese.

La conobbi così: in una vallata si inaugurava il giardinetto di un Gruppo del C.A.N.A. Un Balilla, figlio di un "erco", ma sì piuntò davanti e mi recitò la poesia. Diceva bene, non solo, ma si capiva che lo avevano preparato a sentire e a capire ciò che diceva. Era così intento ad ascoltare la dizione che, da principio, non badai ai versi: poesia d'autore o filastroca d'occasione non importa. Mi interessava il piccolo che diceva bene. Poi cominciarono a colpirmi i versi. Non era la solita rima. Era poesia, col p. maturo e con un'altitudine d'ali che dopo pochi minuti trasportarono tutti, su, verso le cime remote.

"Chi ha scritto questi versi?" — chiesi quando il Balilla ebbe finito.

Allora, la maestra in costume della valle, che s'era tenuta accanto al piccino guardandolo e incantata ansiosa con occhi stentati, disse con semplicità: "Li ho scritti io".

E così che ho scoperto una poetessa Alpina fino allora spasmata, nell'aspirazione e nei ritmi. Che ispirava qualche imperfezione formale a lo studio di qualche verso?

Giulia Avetta, maestra a Cossano Canavese in Provincia di Aosta, vibra come s'aripa alle brezze e ai venti della montagna ed effonde pura Poesia.

"Benvenuta fra noi, "Gavetta" amabile!" MASO BISI

ALPINO

La penna e la vettura: questa la meta. Ma che breve s'adere grigio cappello giudice d'audacie compiute in silenzio, si dice che giunge chi vuole, chi mette alle brevi al suo sogno, chi scava nel sasso l'idea e maglio diventa il volere. La penna ti dice: mi spezzo e non piego. L'alpino e la penna, si spezza la neve, si spezza il nemico. Ma non retrocedo sull'aspro cammino, l'alpino.

Alpino, ti dice la vetta? C'è sole! S'indora di sprazzi: Anzore e tramonti in un baleno di raggi. T'invia col bianco fulgore del sole, siccome in Vita che a volte blaudisce serena.

Alpino, il sole s'è spento nel mare di nebbia: in salì. Non ride già il sole. Ci son rami brulli che raffiche bianche di neve scompiangono, cupe. S'avvinghiano stretti, si sciogliono rabbiosi,

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

S'avventano ancora in visibili amplessi di serpi. Tormenta... Ondate di rabbia, nevichio nel vento e sibili lunghi di gole in tormento... La vetta che ieri rideva nel sole, ora dura, ferrigna, ti guata. Un'eco distratta e sbocca la neve, s'ammassa. Alpino, non tremi? Tu seghi sereno il cammino, non curi la neve, la nebbia: tu resti serena vedetta vicino a la roccia in agguato. Né sbianchi per tema, né nutti per duolo. Tu resti sul suolo che l'ombra d'Italia l'addita.

Alpino, ti mira il nemico... Alpino, vien giù la valanga ululando... ti vuole... l'abbranca se tu non la sfuggi... Tu resti e non tremi. L'alpino e la penna ti spezza il nemico. Si spezza la neve ma presso a la vetta, ma presso a le porte d'Italia, e il cuore fiorisce di stelle il ciglio del cupo burrone

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

Alpino, ti dice la vetta: fiorisci di stelle l'abisso ma giungi a la meta. Gavetta

SVEGLIA!

Sono in cantiere i primi volumi della Collana edita dal Decimo, aspirazione e spasmato in tutta la scarpineria.

Entro il mese, uscirà « Ortigara » di Cabiati: pagine di sangue e di gloria alpina che tutti attendono.

Poi, si inizierà la storia dei Battaglioni, ma occorre che gli alpini si scuotano!

Tutti si dicevano pronti a scaraventarci sul tavolo volumi, fotografie, cimeli, diari, sol che avessimo decisa la pubblicazione; oggi, che il momento è venuto, tutto tace!

Rimprovero solenne! Non immeritata la pipa del Comandante, legittima l'attesa di tutti: se ancora si attende, i ricordi se ne vanno, i topi si mangiano le scartoffie rimaste e noi corriamo il rischio di andare colle scarpe al sole, prima di aver detto la nostra.

Lo che non è, di certo, commendevole cosa.

ANGELO MANARESI

L'ADUNATA A SAN REMO della Sezione « Alpi Marittime »

Ricordiamo che domenica 8 ottobre avrà luogo a San Remo — alla presenza di S. E. il Comandante — l'adunata della Sezione di Imperia.

Nella circostanza saranno inaugurati i giardinetti della sottosezione di San Remo.

La medaglia coniat a ricordo dell'Adunata

del Gruppo di Monaco Principato e di altri Gruppi.

E' assicurato l'intervento di folte rappresentanze di tutte le Sezioni della Liguria, del Piemonte, della Lombardia e della Toscana. Come è noto, sono state concesse riduzioni ferroviarie da qualsiasi stazione

La Sezione di Verona, col patrocinio della Federazione Fascista di quella Provincia, ha ideato una grande adunata — che sarà presenziata da S. E. il Comandante — di alpini delle Venezia e della Lombardia, a Malcesine, sul Garda, presso l'antico confine, per il 4 novembre p. e., per celebrare l'anniversario della Vittoria.

Per facilitare l'affluenza degli alpini e delle loro famiglie a Malcesine, sono state richieste alle FF.SS. riduzioni del 70% per i soci combattenti e del 50% per i soci non combattenti, per le patronesse e per i famigliari dei soci, da qualsiasi stazione delle FF.SS. delle regioni assistite alle seguenti stazioni: Rovereto, per la provenienza della Venezia Tridentina; e Verona,

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.



L'Alpino - affresco di A. G. Santagata nell'abside della Casa Madre Mutilati in Roma.

ricordo dell'Adunata

Una grande adunata di alpini veneti e lombardi a Malcesine nell'anniversario della vittoria

La Sezione di Verona, col patrocinio della Federazione Fascista di quella Provincia, ha ideato una grande adunata — che sarà presenziata da S. E. il Comandante — di alpini delle Venezia e della Lombardia, a Malcesine, sul Garda, presso l'antico confine, per il 4 novembre p. e., per celebrare l'anniversario della Vittoria.

Per facilitare l'affluenza degli alpini e delle loro famiglie a Malcesine, sono state richieste alle FF.SS. riduzioni del 70% per i soci combattenti e del 50% per i soci non combattenti, per le patronesse e per i famigliari dei soci, da qualsiasi stazione delle FF.SS. delle regioni assistite alle seguenti stazioni: Rovereto, per la provenienza della Venezia Tridentina; e Verona,

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiati — Editore il 10° Reggimento Alpini — Sconto del 50% sul prezzo di copertina di L. 10, — a coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crociferi, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

Peschiera e Desenzano, per le altre linee. Inoltre sono state richieste analoghe riduzioni alle Ferrovie Secondarie esercimenti della linea Verona-Garda e Rovereto-Morini.

ALPINI CANAVESANI

Il Ten. Bonadè - Bottino

Lino Bonadè-Bottino, nacque a Cuorgnè nel 1890; si diplomò ragioniere a pieni voti all'Istituto Tecnico di Alessandria nel 1915 e, nella fine dello stesso anno, fu chiamato al Corso Alpinisti Ufficiali di Complemento, presso la Scuola Militare di Modena...

Inviato successivamente a Brescia, per frequentarvi il corso di Ufficiale Mitragliere, raggiunse, a corso ultimato la zona di operazione presso il Battaglione «Vall Maiza».

Giovane dotato di ottime qualità fisiche, che gli fecero prediligere, in omaggio alla sua terra natale, il Corpo degli Alpini, portò in esso tutto l'entusiasmo del suo animo generoso e leale.

Mitragliere nell'anima, era appassionato per le sue armi: guai a chi glielie avesse toccate! Le vigilava con religiosa cura, e col suo occhio tecnicamente esercitato, osservava salienti e rientranti, spiava il tonitro studiano le posizioni, sempre in cerca della migliore postazione per le sue armi.

Un giorno, mentre eravamo intenti a prepararci... per prenderci sul nemico la rivincita in occasione di una sua annunciata grande offensiva, mi vidi capitare in mezzo il nostro intrepido mitragliere che, salutandomi, mi disse:

— Signor capitano, potrei dirle una parola? — Anche due — gli risposi. Che cosa c'è di nuovo caro Bonadè?

— Mi consentirebbe di cambiare posizione? Potrei venire qui, alla sua Compagnia, con le mie armi? — Rimasii sorpreso per la inattesa domanda; sapevo che il Bonadè si trovava alle dipendenze di un valoroso ufficiale e sapevo anche che fra essi correvano ottimi rapporti.

— Perché, Bonadè — domandai — vuoi cambiare posizione? Le sue postazioni non le permettono forse un bel campo di tiro? Lei ha pur davanti a sé un bel campo nazionale ed una bella falda da battere... in caso di bisogno!

— Sì, è vero, signor capitano, però mi sembra che alla sua posizione potrei rendere più efficace il fuoco delle mie armi. Avrei un certo mio disegno...

E qui tacque osservando dall'altra parte di Val Calcino in direzione dello Spinoncia. Lo incoraggiai a spiegarmi questo suo disegno, ma lo prevenni che non essendo egli alle mie dipendenze, avrei dovuto riferire il suo desiderio al Comandante del Battaglione, anche perché io aveva altro ufficiale mitragliere alle mie dipendenze.

Bonadè mi pregò di seguirlo per breve tratto poi, fermatosi di botto e tendendo il braccio in direzione dello Spinoncia mi disse:

— Vede là, signor capitano, lo Spinoncia non le sembra che il nemico se riuscisse a metterlo piede su quella falda settentrionale, una volta che avesse sopraffatta la resistenza delle nostre truppe? L'importante posizione e farla cadere? — È vero quello che lei dice tenente, ma bisogna parlarne al Comandante del Battaglione...

— Io mi sentirci — soggiunse il tenente — di riceciarlo col fuoco delle mie armi, il nemico che fosse riuscito a mettere piede sul fianco della posizione!... Sono certo che se sarò qui destinato saprò rendermi utile alla Patria, dovesse costarmi la vita...

Prounciò le ultime parole con fermezza

con evitate commozioni e salutamenti e fatto dietro fronte, ritornò al suo reparto. Non passò molto tempo da quel giorno. Il mattino dell'11 dicembre 1917 le inquadrato schiere austro-tedesche, dopo essere state precedute da violento bombardamento su tutto il fronte nord-orientale del Grappa, riuscirono a mettere piede sulle pendici nord dello Spinoncia e il tenente Bonadè-Bottino poté effettuare quel suo "speciale disegno" che gli stava tanto a cuore! Le sue armi, una delle quali era maneggiata da lui personalmente, poterono scaricare sulle fitte schiere nemiche il fascino dei micidiali proiettili!

Il nemico, esasperato nel vedersi contrastato il progettato aggiramento dello Spinoncia, puntò, a sua volta una mitragliatrice contro l'arma del Bonadè e riuscì a paralizzarne gli effetti. Il povero tenente, colpito a morte, mentre al mio fianco mi faceva notare l'efficacia delle sue armi sulle schiere nemiche, cadde riverso non senza aver ancora potuto pronunciare poche parole che vennero suggettate dal mio braccio di commilitone: quel bacio che in nome della Patria, dei suoi cari e di tutti i componenti il Battaglione, io gli diedi come estremo omaggio al suo eroismo ed al suo sublime sacrificio!

Magg. GIUSEPPE BREY

Un progetto di stemma per la Città di Contrin, faticata particolare dei cancelli maggiore Celli (in alto), Comandante della Se...

Una pagina di gloria che tutti gli Alpini devono conoscere

Il nostro apprezzatissimo collaboratore gen. dott. Giovanni Baudino ha scritto al redattore capo una lettera che, pur non essendo destinata alla pubblicità, riteniamo opportuno far conoscere ai nostri lettori. Il gen. Baudino non ce ne vorrà per l'indiscrezione, in considerazione del fine che ci proponiamo.

«Ho letto con curiosità ed interesse il manoscritto del collega gen. Cabiani sul complesso delle operazioni di guerra dell'Ortigara, ove il valore degli alpini si è proliato nella misura a tutti nota...»

«È necessario che tale pagina di gloria sia conosciuta da tutti nei suoi particolari ed è buona ventura che a tracciare per primo le gesta dei suoi camerati sia stato un Alpino, poiché la sua opera costituisce un postumo doveroso e commosso omaggio dedicato alle migliaia di fiamme verdi immolate su quel campo, unitamente a tanti commilitoni di diverse armi e corpi.»

«È certo che lavori di tal genere — come è scritto sulla circolare colla quale la rivista "Esercito e Nazione" bandiva un concorso fra ufficiali superiori — e generali...»

«contribuiscono alla migliore conoscenza della nostra guerra affiancandosi alle relazioni ufficiali scritti monografici di chi trovatosi a posti di comando ha avuto parte nell'azione di grandi uniti in periodi interessanti... Il generale Cabiani ha assolto tale compito con competenza e con serena equanimità, su avvenimenti che hanno sempre suscitato tante appassionante discussioni...»

Giudizio autorevole che abbiamo ritenuto doveroso render noto agli alpini del 10° per i quali la Sede Centrale ha assunto la iniziativa della pubblicazione dell'opera del gen. Cabiani, disponendo che la prima edizione sia venduta sotto il prezzo di costo, per mettere in grado tutti gli alpini di entrare in possesso del volume. Ma si intende che trascorso il mese di ottobre ed esaurita, come abbiamo diritto di ritenere, la prima edizione, il volume riprenderà il prezzo segnato in copertina — di lire dieci — senza eccezione per nessuno e per nessuna ragione e ciò per ordine preciso del nostro Comandante, vigile custode delle finanze dell'Associazione, e in base agli impegni assunti con la Libreria.

Un umorista

Un camerata ha rinvenuto casualmente alcune lettere di un alpino, lettere scritte dalla trincea. Il camerata ce le ha mandate accompagnandole con queste righe:

«Sono scritti di un alpino soldato: mi parrebbe sciuparli e li sciuperei certamente se entassai di dar loro una forma meno sgrammaticata.»

«Mi sono piaciuti così e sarò contento se a voi pure piaceranno. Ho capito leggendoli, come hanno potuto gli alpini combattere, in quei giorni, nelle file di guerra illustrano: hanno trovato la forza nel loro semplice animo gagliardo e sereno, nel loro animo dove v'è sempre un posto per la sana allegria...»

Autore degli scritti è l'alpino D. Albertini del Gruppo di Villa Carcina (Brescia).

Fra gli scritti scegliamo un brano di lettera indirizzata nel 1916 alla fidanzata: «Cara C... — Avrei tante cose a dirti, ma grande di spazio e di tempo mi limito a descriverti quanto riguarda l'attuale mia carriera.»

«Pure avrei un'immense quantità di nuove, ma mi accontento del più interessante.»

«È triste, e non si crederebbe, ma l'invito a credere perché è naturale, passando a me questi continui attacchi.»

«Questo succedersi di fatti d'arma bianca incominciò in questi ultimi venti giorni.»

«Succedono questi sanguinosi scontri anche due volte al giorno, obbligandomi a tenarmi camicia e mutande, arrestando la innumerevole quantità di nemici che barriano non rispettando la povertà mia vita.»

«Non si tratta di turchi, né di germanici, né austriaci, ma dei famosi, barbari, senza cuore ed innummi tratta-piano...»

Due progetti di stemma per la Città di Contrin, faticata particolare dei cancelli maggiore Celli (in alto), Comandante della Se...

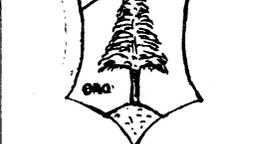
«Ho letto con curiosità ed interesse il manoscritto del collega gen. Cabiani sul complesso delle operazioni di guerra dell'Ortigara, ove il valore degli alpini si è proliato nella misura a tutti nota...»

«È necessario che tale pagina di gloria sia conosciuta da tutti nei suoi particolari ed è buona ventura che a tracciare per primo le gesta dei suoi camerati sia stato un Alpino, poiché la sua opera costituisce un postumo doveroso e commosso omaggio dedicato alle migliaia di fiamme verdi immolate su quel campo, unitamente a tanti commilitoni di diverse armi e corpi.»

«È certo che lavori di tal genere — come è scritto sulla circolare colla quale la rivista "Esercito e Nazione" bandiva un concorso fra ufficiali superiori — e generali...»

«contribuiscono alla migliore conoscenza della nostra guerra affiancandosi alle relazioni ufficiali scritti monografici di chi trovatosi a posti di comando ha avuto parte nell'azione di grandi uniti in periodi interessanti... Il generale Cabiani ha assolto tale compito con competenza e con serena equanimità, su avvenimenti che hanno sempre suscitato tante appassionante discussioni...»

Giudizio autorevole che abbiamo ritenuto doveroso render noto agli alpini del 10° per i quali la Sede Centrale ha assunto la iniziativa della pubblicazione dell'opera del gen. Cabiani, disponendo che la prima edizione sia venduta sotto il prezzo di costo, per mettere in grado tutti gli alpini di entrare in possesso del volume. Ma si intende che trascorso il mese di ottobre ed esaurita, come abbiamo diritto di ritenere, la prima edizione, il volume riprenderà il prezzo segnato in copertina — di lire dieci — senza eccezione per nessuno e per nessuna ragione e ciò per ordine preciso del nostro Comandante, vigile custode delle finanze dell'Associazione, e in base agli impegni assunti con la Libreria.



zione del Torrazzo, per ricordare soltanto la più eminente elezione, e ten. Villa (in basso) che hanno preso sul serio l'invio di Sebastiani. Toccò ora al camerata Sebastiani di dirci quello che ha rinvenuto rovistando tra gli "sfasciati dell'ardica".



Monte Rosso

In quanto possa tornare utile, desidero aggiungere la mia testimonianza a quanto scrive l'avv. Gio. Rinaldi su "L'Alpino" del 10 agosto u. s., a proposito della conquista e della successiva difesa di Monte Rosso, nella giornata del 21 luglio 1915.

La rettifica dell'avv. Rinaldi è esattissima e io la sottoscrivo in pieno come combattente, in quel giorno, nelle file del Battaglione Val Tocco, l'ultimo, in ordine di tempo, dei Battaglioni che concorsero all'operazione.

La giornata fu certo delle più epiche e delle più gloriose per i tre Battaglioni alpini che vi concorsero, e meriterebbe una amplissima illustrazione anche ad onore degli eroi che in quel giorno scrissero una delle più belle pagine della nostra storia militare.

Fra di essi voglio ricordare il compianto maggiore Sessa, comandante del Battaglione Val D'Orco, da lui guidato all'assalto disperato e caduto nel combattimento.

Io ebbi la ventura, al comando della sezione mitragliatrice del Val Tocco, di raggiungere poche ore dopo la Sua morte, la quota 2163 (Monte Rosso) e dovetti sorpassare trincee umane formate dagli alpini del Val D'Orco colti dalla mitraglia austriaca durante lo sbalzo e caduti così fulmineamente da formare coi cadaveri vere barriere, ancora perfettamente allineate come durante l'assalto.

A quota 2163 la lotta fu furibonda per tutto il giorno e cessò solo sulla notte del 22. Gli austriaci venivano all'attacco sistematicamente mandando innanzi una compagnia per volta per la ristrettezza dello spazio, e dai pochi prigionieri sapevamo che venne così sacrificata un'intera brigata di Honved ungheresi.

Respiro un'attacco, l'artiglieria austriaca per mezz'ora o tre quarti d'ora, finché il suono delle trombe e il grido di "hurra" annunciava il nuovo assalto.

Ma il Val Tocco delle prime ore del mattino era in linea, agli ordini del capitano Ragni (ora generale), e con un capo come questo non c'era certo da tentennare.

In poche ore le munizioni furono esaurite, i fuochi arrossanti; i cadaveri delle trincee unive vennero spogliati per rintracciare cartucce e fucili; venne scoperta una cassa di bombe abbandonata dal nemico, ma nessuno sapeva adoperarle, essendo la nostra conoscenza in quell'epoca limitata alle prime bombe lentolari — oggetto rapido come il vecchio fucile ad avancarica.

Gli austriaci si facevan sotto, e la situazione cominciava a farsi assai critica; qualcuno ricorreva ai sassi, quando un alpino gridò di aver trovato il modo d'usare le bombe austriache.

Fu come un grido di gioia, e allora lo vidi uno di quei gesti che hanno del leggendario e del miracoloso: un alpino di forme atletiche balza in piedi alle poche pietre che ci servivano da riparo e allargando le gambe per ben appoggiarsi a due pietroni, si volge ai camerati e urla: "A me le bombe!"

In un momento, insieme a una scarica di pietre, le bombe abbandonate dal nemico vengono restituite allo stesso in tutta la forza della loro potenza esplosiva, e anche quell'assalto veniva respinto.

Quel gesto magnifico, e ancor più la gioia della fortunata e disperata resistenza, ridedero animo ai combattenti. Poco dopo giungevano rinforzi di munizioni e tutti i successivi attacchi del nemico venivano respinti.

Ho voluto accennare a questo episodio anche perché, per quanto ricco abbia fatto, non sono più riuscito a rintracciare il valorosissimo alpino che, nel momento più tragico, saltò in piedi sulla trincea e vi rimase per tutta la durata di quel combattimento, miracolosamente incolume, lanciando bombe con le robustissime braccia, seguendole con l'occhio nella loro traiettoria, e sorridendo di compiacenza ad ogni scoppio delle medesime, in mezzo a un uragano di fuoco. Molte volte ho desiderato di rendergli pubblica testimonianza del suo eroismo, ma la dimenticanza del nome me lo ha sempre impedito. Poiché l'opportuna rettifica dell'avv. Rinaldi (al quale invio il mio cordiale affettuoso saluto) me ne ha offerto l'occasione, segnalo il gesto dell'incognito alpino ai superstiti di quella grande giornata (colonnello Benedetti, capitano Falconi, non ne sapete nulla?), perché eventualmente l'abbiano a ricordare, onde il valorosissimo alpino riceva il premio di quel pubblico onore che la sua magnifica condotta ha ben meritato.

Laino. Magg. CARLO MARAGNI

REDIVIVO
Caro "Alpino",
il 12 agosto 1917, al Monte Cimone, dove mi trovavo col Battaglione "Mondovì" del 1° Reggimento, riportai una ferita così grave che da tutti i miei compagni di trincea venni ritenuto per morto. Dal congedo ad oggi ho avuto la grande gioia di imbartermi con uno di quei camerati, che mi confermò la sua voce stessa sul mio conto. Ora nel 16° anniversario della mia ferita desidero mandare a tutti i compagni superstiti il più affettuoso e memorabile saluto, certo che essi lo accoglieranno con altrettanto gioia quale lo provai ritrovando quel compagno.

GIOVANNI HOLZANI (Mutil. guerra)
Piazza Roma - Como

IL GEN. ALFREDO GUZZONI

L'alpino gen. Alfredo Guzzoni, già comandante della R. Accademia di Fanteria e cavalleria di Modena, è stato nominato Comandante della Divisione Militare di Roma.

IL GENERALE GUSTAVO PEsENTI

già a disposizione, è stato nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare di Imperia.

NEL COMANDO DEL 1° ALPINI

Il col. Della Bona essendo stato collocato a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Alessandria, — a sostituirlo nel Comando del 1° Reggimento Alpini è stato chiamato il col. Girotto.

IL GEN. PIETRO RONCHI

L'ispettore per il 5° Generale gr. uff. Pietro Ronchi ci ha inviato le seguenti righe che siamo onorati di riprodurre:

«Il Generale Ronchi Pietro che in guerra — dopo avere guidato il 28° Reggimento Fanteria alla presa di Gorizia — ebbe l'onore di comandare successivamente la Brigata "Patia" e la 52° Divisione Alpina, oggi collocato a riposo per limiti d'età, chiudendo la sua fortunata e fortunata carriera, incominciata il 5 ottobre 1882, manda un affettuoso saluto a quanti lo ricordano.»

La Segreteria Generale e la Redazione de "L'Alpino" rimbambano di tutto cuore il saluto graditissimo dell'amato Generale del 10° e gli rivolgono fervidissimi auguri.

IL COL. GIUSEPPE RAMBALDI

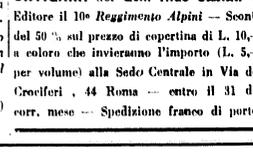
Il Console della M.V.S.N., Giudice del Tribunale Speciale per la sicurezza dello Stato col. degli alpini Giuseppe Rambaldi, avendo raggiunto i limiti d'età, è stato collocato nella riserva e promosso Console Generale nella stessa. Inoltre, quale riconoscimento dei servizi resi al Fascismo ed alla Patria, su proposta di S. E. il Capo del Governo ed in seguito a designazione di S. E. il Luog. Gen. Antonio Trigulfi Casanueva gli è stata conferita la commendatura del SS. Maurizio e Lazzaro.

Rivolgiamo al valoroso nostro camerata, con le felicitazioni per gli alti meriti riconosciuti, i nostri più affettuosi auguri.

ORTIGARA del Gen. Aldo Cabiani

Editore il 10° Reggimento Alpini — Scordo del 50° — sul prezzo di copertina di L. 10, — coloro che invieranno l'importo (L. 5, — per volume) alla Sede Centrale in Via dei Crocifiori, 44 Roma — entro il 31 del corr. mese — Spedizione franco di porto.

IL 1° Campeggio "I. Balbo", della Sez. di Torino



L'attentamento
In incursione

Il primo Campeggio della Sezione di Torino a Sausse d'Oulx, promosso dal Comandante S. E. Bied ed organizzato e diretto dai camerati Goffi e Fanci, è riuscito brillantemente. Gli organizzatori hanno avuto il graditissimo saluto di Italo Balbo ed il piano del Comandante della Sezione.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI

SEZIONE DI BOLZANO. — S. E. il Comandante ha ratificato la nomina del camerata Sottotenente Benedetto Covi a Consigliere sezione, in sostituzione del camerata Leopoldo Endrici. Al camerata Covi è stata affidata la carica di Aiutante Maggiore in 2°.

SEZIONE DI GORIZIA. — Sono stati chiamati alla carica di Consiglieri Sezione i seguenti camerati: capor. magg. Oddone Mosetti, capor. Leonardo Furlani e alpino Italo Masoli.

SEZIONE DI IMPERIA. — Il Gruppo di San Remo è elevato a Sottosezione al comando del cap. avv. F. V. Raimondo e con giurisdizione entro i limiti dell'ex circondario.

Per il Monumento al Gen. Perrucchetti

22° Lista

Riporto 21- lista L. 34.762,96

SEZIONE DI SAVONA (3a lista)

- Gruppo di Bardone. — Ghirardi 1; Franchelli 0,50; Basso 0,20; Franchelli 0,40; Goso 0,20; Balbis 0,20; Gervasoni 0,50; Manfrino 0,40; Basso L. 0,20; Carretto 0,20; Canepa 0,20; Starico 0,20; Bellini 0,20; Mattiada 0,20; Vassallo 0,50; Scudellaro 0,50; Mattiada F. 1; Carotto 0,50; Briozzo 0,20; Carretto G. 0,20; Mattiada N. 0,20; Ghilino 0,30; Panizza 0,40; Zimino 0,20; Goso 0,40; Marza 0,20; Roasio G. B. 0,20; Franchelli 0,20; Ghilino A. 1; Rosso 2,00; Franchelli Antonio 0,20.

Totale L. 10,70

- Gruppo di Ferrania. — Navone 5; Valcalda 0,50; Vignolo 0,50; Ramognino 0,50; Beretta 0,50; Pissorno 0,50; Brunetti 0,50; Bruzzone 0,50; Genta 0,50; Ceretti 0,50; Bertone 0,50; Baccino G. 0,50; Ravera 0,50; Baccino Giuseppino 0,50; Patetta 0,50; Salvo 0,50; Beretta 0,50; Casanova 0,50; Varcada 0,50; Cavacuccio 0,50; Ramognino 0,50; Tortorolo 0,50; Ghiso 0,50; N.N. 0,50. N. N. Ghiso.

Totale L. 17, --

Gruppo di Finale Lig. L. 100, --

Totale 22- lista L. 34.889,86

Foglio d'ordini

SEZIONI E SOTTOSEZIONI

SEZIONE DI BOLZANO. — S. E. il Comandante ha ratificato la nomina del camerata Sottotenente Benedetto Covi a Consigliere sezione, in sostituzione del camerata Leopoldo Endrici. Al camerata Covi è stata affidata la carica di Aiutante Maggiore in 2°.

SEZIONE DI GORIZIA. — Sono stati chiamati alla carica di Consiglieri Sezione i seguenti camerati: capor. magg. Oddone Mosetti, capor. Leonardo Furlani e alpino Italo Masoli.

SEZIONE DI IMPERIA. — Il Gruppo di San Remo è elevato a Sottosezione al comando del cap. avv. F. V. Raimondo e con giurisdizione entro i limiti dell'ex circondario.

SEZIONE DI ROMA. — Il col. Giuseppe Rambaldi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vice-Comandante della Sezione romana, essendosi trasferito a Torino.

SEZIONE DI SAVONA

— S. E. il Comandante ha ratificato la nomina dei seguenti Consiglieri sezione, accogliendo le proposte relative del Comandante avv. cap. Rodolfo Gravano:

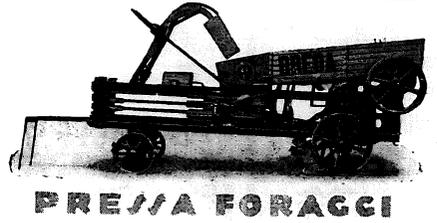
- Cap. Vincenzo Martini; cap. Enrico Rigutini; cap. Luigi Armani; ten. Franco Pertica; ten. Agostino Codari; ten. Enrico Callegari; ten. Sergio Bernardo Chibaud; tenente Domenico Giannone con funzioni di Aiutante Maggiore.

Panero, OLIO PURISSIMO D'OLIVA VERGINE SUPERIORE
Listino prezzi
 Al Consoci dell' A. N. A.
 DAMIGIANE
 da kg. 15 netto al kg. l. 5,80
 " " 20 " " " 5,70
 " " 25 " " " 5,60
 " " 30 " " " 5,50
 " " 40 " " " 5,40
 " " 50 " " " 5,30
 FUSTI
 da kg. 100 netto al kg. L. 5,20
 " " 200 " " " 5,
SAPONE BIANCO TIPO MARSIGLIA
 Garantito puro 72% - Qualità finissima
 Massimo rendimento ed economia
 Casse kg. 25 (63 pezzi di gr. 400) L. 70
 " " 25 (50 " di " 500) " 70
 " " 50 (125 " di " 400) " 120
 " " 50 (100 " di " 500) " 120
CONDIZIONI DI VENDITA
 Damigiane, fusti e casse gratis, Porto
 Pagamento contro Assegno
 Ferroviario Per pagamento anticipato
 sconto di L. 0,10 al kg.
 Per il Vostro fabbisogno di Olio d'Oliva,
 servitvi direttamente dal Produttore:
 sarete meglio garantiti sulla genuinità
 e bontà del Prodotto. La vostra garanzia
 sarà maggiore se darete la preferenza
 ad un Produttore alpino.
PREMIATO OLEIFIGIO
VITTORIO PANERO
 PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
 Imperia



TREBBIATRICI

BREDA



PRESSA FORAGGI



LOCOMOBILI VAPORE

SOCIETA' ITALIANA ERNESTO BREDA MILANO
 VIA BORDONI 9

BANDIERE E GAGLIARDETTI
 Per l'Associazione Nazionale Alpini
F.lli BERTARELLI - MILANO V. Broletto, 18
 Vengono eseguiti in serie di prima qua-
 lità nei tipi regolamentari secondo le mi-
 sure prescritte dall'Associazione.
 La Ditta ha avuto l'onore di fornire qua-
 si tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a comin-
 ciare dal primissimo vessillo della Sede
 Centrale.
 La Ditta ha inoltre fornito centinaia di
 gagliardetti per le Sezioni del P. N. F.
 compresi tutti i primissimi Fasci di Com-
 battimento; ha creato centinaia di pregevo-
 lissimi stendardi e gonfaloni per Comuni,
 dal più ricchi ai più semplici.
 Chiedeteci preventivi per gagliardetti es-
 serici, di materiale buono, eseguiti a regola
 d'arte.
F.lli BERTARELLI - Milano, v. Broletto, 18

CONTRIO
SITICHEZZA-GASTRISMO
PILLOLE FATTORI
 ALLE FARMACIE E PRESSO LE
 CHIEDETELE IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LE
 CHIEDETELE IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LE

ROMA
 Largo Tritone, 154 Tel. 04.087
Ristorante Gallinaccio
 Il miglior ritrovo dopo teatro
 Aperto tutta la notte
 Sconto speciale ai soci della A. N. A.
 Pror. Antonio Fornate

BRODO CARNE
 Croce Stella
MAGGI
 garantito
ORO
 TRIPLE SEC LUXARI

MONTECATINI TERME Hôtel Frascati
 Via F. Cavallotti
 In prossimità dei RR. Stabilimenti Termali
 Casa di 1° ordine - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Ristorante
 Ogni confort moderno
 PENSIONE L. 28 - Sconto 10 % agli
 iscritti all'Ass. Naz. Alpini e loro famiglie
 Proprietario
 Capitano **GIANNINI Cav. RENATO**

1000 Apparecchi "ROTEATOR", - semigratuiti -
 Se voi usate rasoi di sicurezza leggete attentamente quanto è sotto vi offriamo. Se invece non avete vi metteremo in concorrenza di averne uno con relative lamine, pennello e sapone **assolutamente gratis**
"ROTEATOR" BREVETTATO
 Apparecchio affila lamine (2 per volta) per tutti i rasoi di sicurezza PERFETTO - PRATICISSIMO ELEGANTE E DI DURATA ETERNA. «ROTEATOR» un gioiello meccanico che è indispensabile a tutti e che farà risparmiare centinaia di lire all'anno.
 Una lamina usata anche se arrugginita sarà resa servibile come se fosse nuova, in qualche secondo. **COSTA SOLO L. 14.**

- Semigratis -
 A scopo di propaganda a quanti ne faranno richiesta entro 10 giorni da oggi alla Ditta M. Rovere Via Bagni, 22 - Brescia - (concessionaria per l'Italia) verrà spedito «ROTEATOR» franco porto e d'imballo contro vaglia postale L. 7. (Non si spedisce contro assegno).
 A quanti faranno acquistare rasoi loro conoscenti almeno tre ROTEATOR spediremo:
 1 Rasoio di sicurezza
 10 Lamine
 1 Pennello
 1 Sapone
FATENE RICHIESTA OGGI

Cerchiamo in tutta Italia rivenditori e rappresentanti.

Capellificio BERGOM
 Monza - Tel. 278
 Dettaglio: Via Zucchi, 35

Spedite franco domicilio, a mezzo vaglia o con assegno, netto d'ogni spesa.
 Cappello gran lusso, leggero garantito
 • Mista pelosa e rasata
 • Merino
 • Tipo ricamo
 • Finito alpino a tipo lambrusco
 In tutte le tinte e misure dal 52 al 64.
 La cosa è sempre disposta al cambio della misura che non sia di pieno gradimento.

ESTRA DRY
CARPENE MALVOLTI CONSOGLIANO
SPUMANTE

L'ALPINO
 GIORNALE QUINDICINALE PER L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
 DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA VIA DEI CROCIERATI 44
 AI SOCI GRATII - PER I NON SOCI ABBONAMENTO ANNUO ITALIA L. 160 - EST. 204

FONDATORE: ITALO BALBO Tiratura copie 85.000 DIRETTORE: A. MANARESI

LA XV ADUNATA A ROMA

Il DUCE riceve il Comandante

Roma, 12. — Il DUCE ha ricevuto a Palazzo Venezia, l'on. Angelo Manaresi il quale gli ha riferito sul promettente sviluppo nell'anno XI dell'Associazione Nazionale Alpini e del Club Alpino Italiano che egli presiede, segnalando, soprattutto, per la prima, le manifestazioni di Bologna, dell'Ortigara e di Contrin e, per il secondo, il Congresso Internazionale di Cortina che è stato un vero successo per l'Alpinismo Italiano nel mondo.
 Questo, il comunicato ufficiale. Ma, se gli alpini avessero potuto, per un istante, essere con me nel Salone di Palazzo Venezia e vedere il volto del DUCE illuminarsi nella gioia della serena rievocazione dell'adunata romana del 1929, ed avessero potuto udire le vibranti sue espressioni di ammirazione e di affettuosa simpatia per gli scarponi del 10°, credo non saprebbero contenere la più clamorosa manifestazione di orgoglio.
 L'on. Manaresi ha chiesto ordini per l'Adunata degli Alpini nell'anno XII, domandando che essa avvenga, dopo cinque anni, di nuovo a Roma, permettendo così ai valorosi montanari la visita alla Mostra della Rivoluzione e lo sfilamento per le Vie dell'Impero e dei Trionfi.

ORTIGARA L'ispettore della Fanteria

Per ragioni di varia indole, gli avvenimenti svoltisi fra il 10 e il 25 giugno 1917 nella parte settentrionale dell'Altopiano del Sette Comuni, sono ben poco noti e molto deformati nella nozione, non soltanto fra le classi meno colte, ma ben anche fra molti che sono o furono ufficiali del nostro Esercito. Sul nome di ORTIGARA, biondo e sinistro come la montagna che esso designa, si sono diffuse, accreditate e radicate leggende tristi e paurose; le perdite — in effetto grandissime — vennero assai esagerate; l'imperizia e l'incoscienza dei Comandi furono e sono spesso conclamate; l'inutilità dell'azione è quasi diventata dogma.
 La verità vera, o, per lo meno, quanto più vicina al vero è, possibile fra le cose umane, non può essere scritta oggi e non potrà esserlo ancora per molti anni. Per le nostre generazioni, la guerra è l'episodio centrale e di gran lunga più importante della vita: è quindi evidente che su argomenti così appassionanti e che toccano tanto da vicino noi stessi e molte persone a noi ben note, non si possa essere sereni e sinceri sino in fondo.
 E, in ogni caso, l'utilità non sarebbe certo neghittosa del danno.
 Occorre quindi, a mio avviso, che i veterani e gli studiosi si limitino a ricostruire quanto riduro e quanto a loro disattento e sicuramente consueto, astenendosi da ogni giudizio, per la quale funzione nuova la prospettiva è quasi sempre aperta: la statura; predisponendo invece elementi che saranno preziosi e di utilissima consultazione per quelli che verranno dopo di noi.
 (Il seguito in 3ª pagina)



Armi: eroismo in guerra, infaticabile ed alta capacità organizzativa in pace, freschezza e genialità di intelletto, giovanile dinamismo d'azione, signorile ed affabile tratto, — hanno reso S. E. Zoppi fra i più amati Capitani del nostro Esercito.

Un alpino a 630 km. all'ora

Il mattino dell'8 ottobre è stato battuto il record internazionale di velocità per idrovolanti su 100 chilometri. La prova è stata svolta sul Mare Adriatico fra Pesaro e Falconara sotto il controllo dei commissari ufficiali della Federazione Aeronautica Internazionale, dal pilota tenente colonnello Guglielmo Cassinelli sull'idrocorsa a Marchi C. 72, motore Fiat A. S. 6 da 2400 cavalli. L'apparecchio ha tagliato il traguardo di partenza alle ore 8,7'6" e quello di arrivo alle ore 8,16'38" impiegando 9,32", raggiungendo una velocità media oraria di km. 629,370.

L'Arma di Cavalleria

Gli alpini del 10° che spesso furono accanto in guerra, ed ebbero talora a capo, valorosi Cavalieri d'Italia, presentano le armi all'aureo segno che di essi conserva il silenzioso sacrificio e l'eroico ardimento.
 SAN PETRONIO ACCOGLIE IL NUOVO PODESTA' DI BOLOGNA. Sogno d'antico di Novello e Vellani-Marchi.

Il record internazionale di velocità su base di 100 chilometri appartenente all'Inghilterra ed era stato battuto dal tenente Boothman che durante la gara per la Coppa Schneider del 1931 raggiunse in due giri di 50 chilometri l'uno, la velocità oraria di 551,800 chilometri.
 Il ten. col. Cassinelli, combattente valorosissimo, volontario di guerra negli Alpini e passato in Aviazione nel 1918, è socio della nostra Sezione di Casalmoferrato.

Ad Ottavio Zoppi, indimenticabile Capo di arditi e di fiamme verdi, il saluto di tutto il 10° che si onora di avere, — ai suoi ordini, per lunghi anni, in serena fattiva concordia con gli alpini in armi — tenacemente operato!
 A. M.

Gare di tiro delle Forze Armate

Alle gare di tiro a segno di rappresentanza delle Forze Armate — chiuse il 2 ottobre dopo cinque giorni di lotta appassionante alla quale hanno partecipato circa 250 squadre appartenenti a tutte le armi — la squadra del 2° Alpini si è classificata al 1° posto assoluto con punti 339, distaccata di 8 punti soltanto dalla squadra della 112° Reggimento della Milizia che ha vinto la gara.
 Nella gara individuale per stoccafichi si è classificato 4° il sergente maggiore Luigi Donn dell'10° Reggimento.
 In quella per soldati, l'alpino Aldo Ginelli del 2° Reggimento si è classificato 5° a pari punti col 3° e col 4° classificati.
 Infine il 2° Reggimento si è classificato 10° nella gara di tiro collettivo di guerra.



febbraio 1916. Il sole d'un sereno mattino inverteva illuminando i monti di Carnia. Di tratto in tratto tuona il cannone e la sua eco si ripercuote di gola in gola.

Maria Plozner-Mentil l'eroina di Timau

Timau, nell'alta Valle del But, è un villaggio che si stende disordinatamente fra il



fiume e le rupi, ai piedi del Pal Piccolo e del Pal Grande, dominato dal Cogliana maestoso. Al medioevo risalgono le sue origini. Con Cleulis e Panars, è quella borgata le cui donne, uomini e fanciulli combatterono contro gli austriaci per la difesa del confine minacciato, prestando ferreo aiuto ai nostri alpini, con trasporti sotto il fuoco di viveri e munizioni.

Quando ancora non funzionavano le numerose teleferiche, le donne di Timau, di Cleulis, di Panars e di altre località ancora, salivano agli stovoli Roner, ai Pals, alla Forcella Promosio, corre sotto il peso delle gerle come, non spinte dall'esito solo loro concesso dall'autorità militare, ma dal pensiero che lassù dove si combatte non manasse ai suoi ed ai loro il necessario per vivere e per combattere, e che ad essi giungesse, con l'incitamento, il sorriso delle loro donne.

Nella fila delle portatrici che sale alla Promosio nel chiaro e gelido mattino di febbraio, c'è pure Maria Plozner-Mentil. Non è per niente dissimile dalle sue compagne, da tutte le donne delle ultime valli di Carnia: dome di statura non molto alta, ma forti, dalle nere chiome e dal volto spirante una dolcezza grave e una rassegnazione pia.

Maria Plozner-Mentil ha lasciato a casa quattro creature, di cui una lattante, di soli sei mesi. Prima di partire ha messo questo bambino nella culla e l'ha raccomandato assieme agli altri alla vecchia madre sua. Poi si è posta in cammino verso la montagna. Tuona il cannone, è insistente quella mattina. Ma non importa.

Maria Plozner-Mentil, che è giunta per ultima al posto di carico, è in coda alla fila di portatrici. La sua gerla è piena di viveri e le rende il cammino sulla mulattiera gelata e coperta di neve, molto faticoso. Ben presto rimane distanziata dalle sue compagne, assieme a Rosalia Primus-Bellina, di Cleulis. Sono un po' intimorite dall'intenso fuoco delle artiglierie, le due donne. I loro discorsi, cammin facendo, hanno per oggetto i rispettivi mariti, che sono al fronte, i bambini lasciati in custodia alle care persone di famiglia, l'incubente pericolo che esse corrono.

Ma infine giungono al Malpass di Promosio e subito scaricano le gerle. Sono le ore 11. Adesso le due donne si riposano

smangiando un boccone di pane, e poi si alzano per prendere la via del ritorno. Maria Plozner-Mentil è ferma e s'aggiusta la gerla vuota sulla schiena. Il coccchio poverello scende dal suo nascondiglio distante non più di trecento metri, nel suo chiamare Kieder Alma. Un proiettile colpisce la donna sotto l'ombelico destro. Un urlo e cadde riversa, abbandonando la gerla.

Gli alpini della vicina trincea la raccolgono e la trasportano al posto di medicazione, dove dopo una sommaria bendatura le danno da bere del caffè, del cognac e del latte condensato. La Rosalia non l'abbandona. A lei Maria Plozner-Mentil ripete: « Oh! tene ca mi dà la panza, Rosalia ».

Ora, in barella, gli alpini trasportano la ferita verso il fondovalle. La Rosalia marcia a fianco di essa. Ripetatamente e con dolorosa insistenza la Maria raccomanda i portatori di portarla a casa sua, a rivedere i figliuoli e la madre, perché se deve morire vuol chiudere gli occhi nella sua casa, nel suo paese, accanto ai suoi cari.

Nel pomeriggio la barella ed i suoi accompagnatori giungono in fondovalle, sulla strada Plan del Jeur. Qui, con le lacrime agli occhi, le due donne, la ferita e Rosalia, si lasciano. Questa ultima risorna a Cleulis, mentre la Maria, che sempre da forte sopporta lo sforzo della sua grave ferita, viene con il carro ambulanza trasportata a Paluzza, dove l'accoglie l'ospedale militare allestito nei locali della Scuola elementare, nell'edificio del Municipio.

Qui, nella notte stesa del 15-16 febbraio 1916, ella muore, assistita dallo zio materno, Fortunato Plozner.

Nel cimitero di San Daniele a Paluzza l'accoglie la fossa n. 17. Il suo modesto funerale si ebbe gli onori militari. Seguirono la bara pochi parenti e le sue compagne di lavoro.

Il marito, fante del 9° Reggimento Fanteria (Brigata Regina), avvertito della sciagura mentre si trovava sul San Michele, accorse, ma troppo tardi. La sua Maria era già in grembo alla terra madre.

Maria Plozner-Mentil nacque a Timau il 17 novembre 1884 e rimase orfana in giovane età del padre Tobia, boscaiolo, morto vittima di un infortunio sul lavoro in Romania, emigrante. Assieme a due fratelli e ad una sorella rimase con la madre, Orsola, ancora vivente, oggi di anni settantotto.

Don Tita Bulfon, l'ami in matrimonio con Giuseppe Mentil di Giorgio, il 29 gennaio 1906; compare d'anello Giacomo Laisvot-Trogger. E don Tita battezzò pure i suoi primi tre figliuoli. Matrimonio e battesimi ebbero luogo nella chiesa curaziale di Santa Coltrada a Timau.

Ma, vecchio aperto e calmo. Di buona maniera, riservata nel parlare, assidua al lavoro, era amantissima della casa, sensibile e generosa». Così la ricorda don Tita, Cavaliere della Corona d'Italia.

Maria Mentil fu in vita una sposa fedele. Soltanto chiamare il marito: « Il gno Bevi ». Dei quattro figli avuti in dieci anni di matrimonio, fu madre amorosissima.

Timau si rammarica di aver lontana la cara salma, né comprendeva perché anche essa non potesse riposare nel suo cimitero militare, dove sono raccolti quasi tutti gli alpini caduti in difesa delle loro valli e delle loro case.

E fu allora che Pre' Tita presentò, a nome della vecchia madre, del marito e dei figli, nell'ottobre dello scorso anno, la domanda che le care spoglie venissero esumate a Paluzza e traslate nel cimitero di Tivedo sacro, tanto in orgoglio di tutta la Carnia. La domanda venne appoggiata dal Comandante del Battaglione Tolmezzo dell'8° Reggimento Alpini, maggiore cav. Alberto Osti, e dalla Sezione Carnica della nostra Associazione, presieduta dal mag-



Casa nata dell'Eroina in borgo Panars-Timau. Sul limitare della porta la madre ottitane, la sorella ed una nipote.

giore cav. Ovidio Fabbro. Lo stesso fece le autorità di Paluzza.

La domanda venne accolta. Dopo diciotto anni, lo scorso maggio la salma di Maria Plozner-Mentil venne esumata dal cimitero di San Daniele a Paluzza, dove i resti gloriosi, raccolti in una decorosa cassa, attendono l'ora di ritornare, al suono delle fanfare alpine, al paese natio.

Tra breve un cortese solemne di reduci alpini, di fascisti e di popolo l'accompagnerà le spoglie di Maria Plozner-Mentil da Paluzza alla natia Timau. Marcerà in testa l'amato Comandante del 10° Alpini, in rappresentanza di tutti i Verdi d'Italia. Sventoleranno dalle finestre delle povere

di Santa Geltrude desteranno brontii echi nella valle spoglia. Suoneranno liete come in quel lontano 29 gennaio 1906, quando salutarono sposa la donna che ora ritornerà per riposare in eterno, all'ombra dei monti che la videro nascere e morire. Il degno sacerdote che benedisse le sue nozze ed i frutti del suo amore, benedirà anche la sua spoglia mortale. I figli ed i nipoti dei alpini ai quali essa porrà viveri e munizioni nelle alte trincee, affidando la mitraglia, le presenteranno le armi. Inaugureranno il glorioso Tolmezzo.

Nel cimitero di guerra, sulle millecinquecentoquarantasette tombe, milleseicentotrentesimi morti soldati atterreranno in piedi, sull'attenti, spiriti a noi invisibili, questa sorella di noi tutti, che sola donna verrà a dormire l'eterno sonno in mezzo ad essi, come già a Redigupia una eroissima riposa in mezzo agli invitati della III Armata comandati dal Duca.

ODO SAMENGO

Per il Monumento al Gen. Perrucchetti

23° Lista

Riparto 22° lista L. 34.880,85

- Gruppo di Boves = L. 25
- Gruppo di Vinadio. — Maestro Degioanni L. 5; cav. Armando 0,75; Cagnotti Bernardo 0,75; Bruna Lorenzo 0,50; Degioanni Michele 0,50; Granero Agostino 0,50; Javello Pietro 0,50; Ivaldi Giuseppe 0,50; Soldà Alberto 0,50; Trocchio Giuseppe 0,50; Giordano Agostino 0,50 = L. 10,50.
- Gruppo di Poltigno = L. 5,50.
- Totale L. 41.

OFFERTE INDIVIDUALI

- Cavion Fausto da Gavorzano (Grosseto) L. 3,50
- Valentino Toschi della Sez. di Iesi » 10.
- Agostino Biliari di Diano Marina » 2.
- Dellno Buffagni - Milano » 5.
- Celestino Giovanna - Nyon (Svizzera) » 14.
- Cap. dott. Faravelli Roberto della Sezione di Roma » 25.
- Filippo Bramana - Como » 2.
- Alcuni soci del Gruppo di Albese con Cassano » 11,30

Totale 23° lista L. 34.904,85

Nel prossimo numero il seguito della sottoscrizione della Sezione di Savona.



Il cimitero militare di Timau dove, tra breve, riposerà la Salma dell'Eroina.

Grande adunata di alpini veneti e lombardi a Malcesine nell'anniversario della Vittoria

LE RIDUZIONI FERROVIARIE

La Sezione di Verona, col patrocinio della Federazione Fascista di quella Provincia, ha indetto una grande adunata che sarà presenziata da S. E. il Comandante di alpini delle Venezia e della Lombardia, a Malcesine, sul Garda, presso l'antico confine, per il 10 novembre p. v. per celebrare l'anniversario della Vittoria.

Poè facilitare l'affluenza degli alpini e delle loro famiglie a Malcesine, le FF. SS. hanno concesso eccezionali riduzioni del 70% per i soci combattenti e del 50% per i soci non combattenti, per le patronesse e per i famigliari dei soci, da qualsiasi stazione delle FF. SS. delle Regioni andette alle seguenti stazioni: Rovereto, per le provenienze dalla Venezia Tridentina; Perona-Peschiera-Desenzano, per le altre linee.

Termini di tempo per l'andata: dal 1° al 4 novembre; per il ritorno, dal 4 al 7 novembre.

Inoltre si sono ottenute analoghe riduzioni dalla Ferrovie Secondarie esercenti le linee Verona-Garda e Rovereto-Mori, e dalle Società esercenti i trasporti sul lago ed i servizi automobilistici del circuito del Garda.

Per ottenere i relativi scontrini di viaggio e le tessere di riconoscimento, occorre rivolgersi alla Sezione di Verona (Piazza delle Erbe, 38), inviando una lira

per le spese postali e precisando a quale stazione delle FF. SS. (Rovereto, Verona, Peschiera o Desenzano) si intenda far capo. Preghiamo i Comandi delle Sezioni Veneta e Lombarda di voler prendere contatto, quanto più presto è possibile, con il Comando della Sezione stessa.

IL PROGRAMMA

Ore 10 — Adunata degli Alpini, delle Organizzazioni del Partito, delle Associazioni combattentistiche e rappresentanze varie.

Ore 10,30 — Ricevimento delle Autorità, Messa al Cimitero militare, uditi celebrazioni della Vittoria da parte di S. E. il Comandante, presso il Monumento dei Caduti.

Ore 12,30 — Colazione al sacco.

Nel pomeriggio Gita facoltativa alla lapide del vecchio confine.

N. B. Per coloro che desiderassero un rancio speciale, si sono convenuti accordi con gli esercizi del luogo e saranno offerti ranci a L. 6, 8, 10, 12 a seconda della categoria dell'esercizio. È necessario però che per questi ranci sia fatta prenotazione ed inviato il relativo viaggio entro il 28 ottobre alla Sezione di Verona. Piazza delle Erbe, 38; o al Capo Gruppo dell'A. N. A. di Malcesine (prov. Verona).

Adunate dei Battaglioni di guerra

IL « VERONA » A VALDOBBIADENE

Domenica 5 novembre 1933-XI i vecchi combattenti del "Verona" si riuniranno in Valdobbiadene per commemorare i loro gloriosi Caduti dell'epica battaglia che si concluse con Vittoria Veneto.

Tutti gli Alpini superstiti dovranno intervenire per rendere onore ai Caduti Eroi che col loro sangue germiarono la rinascita della nuova Italia.

PROGRAMMA.

Ore 9,30 Adunata sul piazzale di Valdobbiadene; ore 10 Corro al Cimitero di S. Vito; ore 10,30 Celebrazione in posto della S. Messa; ore 11,30 Scrittura del Rego, alla stazione di Valdobbiadene (Alano-Fonter-Valdobbiadene) sulla linea Belluno-Montebelluna e ritorno.

Per ottenere le riduzioni, richiedere gli scontrini al furiere C. Pedraglio - Piazza Roma 22, Como - aggiungendo i nomi e cognomi dei partecipanti e la loro qualità: se combattenti o non, e se membri della famiglia di un socio, aggiungendo le generalità e la Sezione di appartenenza del socio stesso.

Il Comandante

Magg. DANIELE CRESPI

P. S. — Da Verona e da Vicenza faranno servizio auto pubblico (torpedoni) con mita spesa. Per Verona prenotarsi presso il sig. Luigi Poletini, Via Arsenale n. 21; per Vicenza presso il sig. cav. Gino Bissini, Vicenza.

IL « PALLANZA »

Numerosi Ufficiali del "Pallanza" residenti in Milano, presi gli ordini dal loro vecchio Comandante, pieni di nostalgia del

tempo passato, hanno ideato di riunire i colleghi allo scopo di organizzare per l'anno venturo un'adunata di tutti i "Verci" in uno dei luoghi ove il battaglione ha combattuto.

Per tanto gli Ufficiali del "Pallanza", in servizio od in congedo, sono comandati al gran tappeto che sarà tenuto dal tenente colonnello cav. Torrella alle ore 10 del giorno 29 ottobre XII, a Milano, presso la Sede dell'A.N.A., Via Amedei n. 8, onde discutere la proposta, esaminare le modalità di tempo, di luogo, di effettuazione e di cura e mezzi più adatti per la relativa organizzazione, affinché i vecchi scarpanti possano sperder poco, ottenere servizio completo, ed esser stiauti del permesso della "Vercia" e dei "Bocci".

Le adesioni al gran rapporto si ricevono presso il tenente Rossi dott. Emilio, Via Monte di S. Pietro n. 16, Milano.

A tutti gli Ufficiali verrà inviato un avviso personale che - con qualche sanatoria - s'attendesse sostituito dal presente comunicato.

Verci del "Pallanza"! Preparato intanto il sacco, la borraccia e la penna per l'adunata generale dell'anno venturo

UN GRUPPO DI UFFICIALI

IL « VICENZA » A MALO

Malò. — All'adunata del "Vicenza" hanno partecipato numerosi scarpanti. Il paese, lieto di ospitare i verci ed i bocci del battaglione che un'ora fra i suoi valorosi Cesare Bortolati e Fabio Filzi, era tutto lambudierito. Il convegno è stato presenziato dal camerata cieco di guerra capitano prof. Turini, i generali Porta, Fratola e Rossi avevano mandato cordiali adesioni. Dopo la messa e l'approvazione di una corona al monumento ai Caduti, è stato consumato un rancio e il prof. Turini ha pronunciato un eloquente discorso.

OBBLIGAZIONI CONTRIN

La Sezione di Udine ha restituito senza rimborso i convalidi n. 33 per due obbligazioni pro-Contrin, n. 79 e 80 per una obbligazione ciascuno, n. 81 per due obbligazioni, n. 83 e 83 per una obbligazione, n. 84 per due obbligazioni, per un importo complessivo di L. 500.

Ai nostri cari camerati friulani un grazie sentito.

PRO CONTRIN
Gen. Carlo Caporone - Genoue L. 100, Mass. comm. Attilio Romeri » 25.

ORTIGARA

(Vedi prima pagina)

Mi propongo perciò molto modestamente di esporre qui (1) - soprattutto per i giovani Ufficiali - il risultato di un lavoro di raccolta diligente e serena che, non avendo posizioni personali da difendere o da esaltare, ho fatto con intendimento di soldato e con cuore di italiano.

Nell'atmosfera sinuosa del Fascismo, l'italiano d'oggi non ha più paura dei fantasmi. Convinto che lo studio coscienzioso e spregiudicato dei nostri insuccessi non sia meno utile ed educativo di quello che si riferisce ad eventi più fortunati, guardo cirrilmente in faccia la realtà e tendo disprezzamento ai domani.

Credo però necessario e doveroso dichiarare, a chi vorrà seguirmi, che questa non è, e non aspira ad essere, la storia della battaglia dell'Ortigara.

Come è noto, su questo periodo della guerra non è ancora uscita nessuna pubblicazione. La relazione dell'Ufficio Storico del nostro Stato Maggiore non è peranco giunta a quell'ufficio, e questo fa sì che - per ragioni ovvie - i documenti relativi non siano ammessi né alla consultazione, né alla visione.

N. B. Per coloro che desiderassero un rancio speciale, si sono convenuti accordi con gli esercizi del luogo e saranno offerti ranci a L. 6, 8, 10, 12 a seconda della categoria dell'esercizio. È necessario però che per questi ranci sia fatta prenotazione ed inviato il relativo viaggio entro il 28 ottobre alla Sezione di Verona. Piazza delle Erbe, 38; o al Capo Gruppo dell'A. N. A. di Malcesine (prov. Verona).

Da parte austriaca, oltre a qualche articolo di giornale, non esistono libri su questo argomento; ho però potuto trovare parecchi dati in una dissertazione della battaglia pubblicata a cura di un Comitato d'Ortigara, per la festa in onore dei Katscherstein, e dovuta al generale von Slotnick, al cui comando si svolse il contrattacco austriaco del 25 giugno, che pose fine alla azione.

Gen. ALDO CABIATI

(1) Nel volume Ortigara di imminente pubblicazione.

ORTIGARA

una. GEN. A. CABIATI - Editore
10° Alpini - uscirà puntualmente il 31 ottobre corr. - A coloro che si prenoteranno entro tale data - INVIANDO L'IM-
PORTO ALLA SEDE CENTRALE in Roma, Via dei Crociferi, 44 - il volume sarà spedito franco di porto con lo SCONTO ECCEZIONALE DEL 50%, E CIOE' AL PREZZO RIDOTTISSIMO DI L. 5 Col 1° novembre L'INTERA EDIZIONE sarà esposta alla Messaggeria Italiana, che provvederà alla distribuzione dei volumi ai librai d'Italia i quali li venderanno al prezzo di copertina di L. 10.

GRUPPI

SEZIONE DI ROMA. — A sostituire il col. Giuseppe Rambaldi nella carica di vice-comandante, è stato chiamato il capitano Stefano Chianca; ed il posto di consigliere, lasciato vacante per il trasferimento del col. Morzini, è stato coperto dal magg. Piero Caretto, già consigliere della Sezione di Cuneo, ed ora a Roma presso l'ispettorato delle Truppe Alpine.

SEZIONE DI AQUIA. — S. E. il Comandante ha ratificato la nomina del S. ten. Nino Thea a consigliere sezione.

SEZIONE DELL'AQUILA. Gruppo Scanno al comando del serg. Ivino Tatturi.

SEZIONE DI INTRA. — Gruppo di Fondaccio al comando dell'alfino Forzato Pareschini, in sostituzione del camerata Pietro Pera, defunto.

SEZIONE DI PISA. — Nuovo Gruppo di Pietrasanta al comando del Ten. Aldo La-

ragne.

L'è rivato lo stemma

L'è rivato lo stemma
Oli oli alitola,
L'è rivato lo stemma
Oli oli oitola...

...e ringrazio Dio che me la sono cavata con discreta infamia.

Per i colori io direi di fare verde di sotto e azzurro di sopra: così la fascia campeggia in bianco nivale tra la valle e il cielo. Spero che



D'Annunzio non legga L'Alpino e resto tranquillo per la scritta.

Diciamo la verità che è un bel motto per Contrin, che squasi equasi mi viene la voglia di darci il primo premio. Ma allora diventa una gara per motto mentre c'è stata solo una mezza idea della mostra dello stemma.

E questo che vi mostro l'ho gradito rovistando tra gli sfacciami dell'araldica scarpona.

EUGENIO SEBASTIANI

Fedissimo per contento Sebastiani conferendogli l'ambito primo premio, mi è intervenuto il Podestà di Contrin per dirmi come qualunque lo stemma già esiste dalla fondazione della Città (ab urbe condita). Niente nuovi! Un po' utilitarista, privo del verde della scuola e del rosso della nappina, eccolo qui a sinistra. Merviglioso! Fuori concorso! Ma, è il motto?

Stanno autorizzati ad annunciare prossime le conclusioni del Comandante relativamente al famoso referendum per il motto del 10°. In seguito egli giudicherà dei venti rinzari.

Foglio d'ordini

SEZIONI E SOTTOSEZIONI

SEZIONE DI ROMA. — A sostituire il col. Giuseppe Rambaldi nella carica di vice-comandante, è stato chiamato il capitano Stefano Chianca; ed il posto di consigliere, lasciato vacante per il trasferimento del col. Morzini, è stato coperto dal magg. Piero Caretto, già consigliere della Sezione di Cuneo, ed ora a Roma presso l'ispettorato delle Truppe Alpine.

SEZIONE DI AQUIA. — S. E. il Comandante ha ratificato la nomina del S. ten. Nino Thea a consigliere sezione.

SEZIONE DELL'AQUILA. Gruppo Scanno al comando del serg. Ivino Tatturi.

SEZIONE DI INTRA. — Gruppo di Fondaccio al comando dell'alfino Forzato Pareschini, in sostituzione del camerata Pietro Pera, defunto.

SEZIONE DI PISA. — Nuovo Gruppo di Pietrasanta al comando del Ten. Aldo La-

ragne.



La SVEGLIA del Comandante ha avuto il suo effetto: i vecchi stanno togliendo le penne e tra breve il tavolo del Comandante piegherà sotto il peso dei manoscritti delle Storie dei battaglioni di guerra.

MAGNIFICA ATTIVITA' DELLE NOSTRE SEZIONI

L'imponente adunata degli alpini del 1° Regg. promossa a San Remo dalla Sezione di Imperia

SAN REMO. 8. — Oggi si è svolta l'imponente adunata, promossa dalla Sezione «Alpi Marittime», degli alpini delle Sezioni della zona del 1° Reggimento. Sono, inoltre, intervenute rappresentanze delle altre Sezioni della Toscana. Complessivamente sono convenuti a San Remo oltre 3 mila alpini.

La manifestazione è stata presieduta da S. E. il Comandante del 10°; erano presenti il Prefetto d'Imperia, il gen. Gerbino Promis, comandante la II Brigata Alpina, il Segretario federale, il comandante della divisione militare, il Podestà di San Remo ed altre autorità, i generali Poggi, Tamagnone, Merlo e Ferrero.

S. E. Mastarelli, alle 10,30 ha passato in rivista gli alpini inquadrati nelle rispettive Sezioni e ha organizzato fasciste cittadine. Rendeva gli onori un reparto del Battaglione «Pieve di Teco».

Si è quindi formato un grandioso corteo, fatto segno alle ovazioni della popolazione che ha attraversato la città sotto una continua pioggia di fiori. Al Monumento ai Caduti, dopo un minuto di raccoglimento sono state deposte varie corone. E quindi seguita la messa al campo celebrata dal vescovo di Ventimiglia mons. Rousset, anch'egli figlio delle Alpi, che ha benedetto il gagliardetto della nuova sottosezione di San Remo, e ha fiamme di 11 Gruppi fra i quali quello di Monaco Principato.

Al termine della cerimonia religiosa ha pronunciato eloquenti parole il camerata dott. Amoretti, comandante della Sezione di Imperia, che ha offerto al gruppo dei giovani fascisti scalatori delle alpi liguri, una simbolica picezza ed una corda. Sono seguiti il presidente provinciale del C.A.I., il Segretario federale, che ha rilevato il significato della cerimonia coincidente con il terzo anniversario della fondazione dei Fasci Giovanili, e, da ultimo, S. E. il

Comandante del 10°, che più volte interrotto da applausi è stato alla fine salutato da una ovazione imponente.

Nel pomeriggio e nella serata la città tutta indubbiamente ha risonato dei canti dei baldi alpini, in onore dei quali si sono svolti speciali festeggiamenti, quali una partita di calcio, gite in mare e voli in aeroplano.

GIAVENO (Sez. Torino). — Domenica 1° ottobre si è svolta l'annuale pellegrinaggio promosso dalla Sezione di Torino — col volenteroso concorso del nostro Gruppo — al Santuario del Selvaggio.

S. E. il gen. Etna, ancora una volta alla testa delle «sue» penne nere, ha guidato il folto gruppo di alpini al Santuario del Selvaggio per rendere omaggio alla memoria degli eroici caduti del 3° Reggimento. Nella chiara mattinata, per tempo, Giaveno ha accolto festante le rappresentanze dei Gruppi.

Vive furono le dimostrazioni di cameratismo; essi si intensificarono all'arrivo di S. E. Etna, seguito dai generali: comm. Colombini e comm. Bertole.

Con la fanfara in testa le penne nere, in disciplinata formazione di marcia, sono ascese al mistico Santuario del Selvaggio. A riceverli, era l'infaticabile mons. Bovero, edificatore e custode spirituale dell'artistico tempio. Gli alpini hanno quindi affollato il Santuario, assistendo alla solenne funzione in suffragio.

Alle 10, nuovamente inquadrati ed al canto degli inni della montagna e della guerra, gli alpini hanno fatto ritorno a Giaveno.

Dopo l'omaggio floreale reso alla lapide dei caduti della Città, ha avuto luogo la inaugurazione della nuova bella «do» del gruppo locale.

Nel salone di convegno, magnificamente decorato da pitture del prof. Basio, S. E. il

Etna ha portato ai camerati presenti il saluto dei dirigenti la Sezione di Torino. Dicendosi lieto di ritrovarsi fra giovani e vecchi amici, S. E. Etna, non senza commozione, ha ricordato come proprio in Giaveno, nel 1881, egli iniziava la sua carriera di alpino e di soldato al servizio del Re.

Dopo aver rivolto un elogio ai dirigenti del Gruppo di Giaveno per averlo dotato di una tra le migliori sedi, S. E. Etna ha affidato, ai bocci, il sacro patrimonio di gloria del corpo, con la consegna di difenderlo sempre, ovunque, per l'onore e la gloria del Re, secondo l'ordine del Duce. Vivi applausi hanno salutato la fine del discorso e suggellato la vibrante manifestazione.

LANZO (Sez. Torino). — Il 24 settembre, con l'intervento di S. E. Bisi, comandante della nostra Sezione, si è qui svolto un'imponente raduno di scarponi. Sulla piazza già del mercato, che il Podestà ha voluto intitolare al nome del maggiore alpino Vincenzo Allispi, lanese, caduto a Monte Nero, dopo la messa al campo, ha parlato il Cappellano dott. De Anicis, il Podestà e S. E. Bisi che ha suscitato vivo entusiasmo con una eloquente improvvisazione.

Nel pomeriggio si svolsero gare di canto fra i vari Gruppi. La Giuria, presieduta da S. E. Bisi, ha assegnato il primo premio per canto, Coppa d'argento, al Gruppo di Lanzo per la perfetta fusione tra i vari elementi. Secondo premio al Gruppo di Mezzente. Il premio per i gruppi di signorine in costume fu assegnato a quella di Mezzente, e l'individuale alla signorina Baiba Maria di Lanzo. Il Gruppo di Torino fu dichiarato fuori concorso.

BRUSASCO (Sez. Torino). — L'8 ottobre, alla presenza di S. E. Bisi, si è qui svolta una imponente manifestazione alla quale hanno partecipato tutti gli alpini del nostro Gruppo e numerosissimi altri consoci dei Gruppi vicini. Sono intervenute tutte le autorità civili, militari e politiche. Dopo l'omaggio al Monumento ai Caduti,

S. E. Bisi ha pronunciato un eloquente discorso spesso interrotto da applausi scroscianti e salutato alla fine da una grande ovazione.

VALLEMOSSO (Sez. Biella). — Il 24 settembre circa 200 alpini provenienti da Biella, con l'aiuto magg. rag. Vignone e dai Gruppi vicini, si sono qui adunati, ospiti del nostro Gruppo.

COSSATO (Sez. Biella). — Il 17 settembre è stata inaugurata la fiamma verde del nostro baldo Gruppo, con l'intervento del Comandante della Sezione cap. Beechio Galoppo e delle rappresentanze di numerosi Gruppi. Madrina è stata la baronessa Lina Tecco Ranzoni e padrino il conte Felca di Cossato.

Hanno pronunciato applaudite parole il Commissario prefettizio, il Capo del Gruppo rag. Ludovico Diano ed il Cappellano degli alpini don Carlo Banino.

TRAREGO (Sez. Verbano). — Il 10 settembre si è svolta la cerimonia inaugurale della fiamma verde del nostro fiorento Gruppo. Erano intervenute le rappresentanze di numerosi Gruppi ed il cap. prof. Castagna e S. E. Bisi che ha suscitato vivo entusiasmo con una eloquente improvvisazione.

BAVENO (Sez. Verbano). — Il 1° del corrente mese è stato inaugurato il gagliardetto del locale Gruppo. Sono intervenute folte rappresentanze di tutti i Gruppi della Sezione, ricevute dal Segretario politico, dal Comandante della Sezione e dalle autorità locali. Hanno pronunciato vibranti discorsi il Podestà di Baveno, il Comandante della Sezione ed il cap. prof. Vernier. È stata madrina del gagliardetto la signora Cappa-Legora.

VALMAGGIA (Valsesiana). — Il Gruppo di Valmaggia ha organizzato domenica scorsa nella conca dell'Alpe Unipiano, una sagra campestre, alla quale intervennero numerosi alpini e molto popolo.

La simpatica festa si svolse in una atmosfera di schietta allegria e di fraterno cameratismo.

S. MARIA MAGGIORE (Ossolana). — Il 17 settembre u. s. il gruppo primogenito di Valle Vigezzo ha chiamato a raccolta i Verdi della vallata, Austerà la cerimonia in memoria dei Caduti con omaggio di fiori. L'appello fatto dal Comandante la Sezione, è seguita una merenda scorpiona all'aperto, con cestini forniti di ogni ben di Dio, e rallegrata dalla fanfara della ridente borgata vigezzina.

MONTESCHENO (Ossolana). — Il 17 settembre u. s. anche i Verdi di Montescheno si sono dati convegno per la loro annuale adunata molto ben riuscita e per forte concorso di alpini e per quella schietta e sana allegria che ci distingue. Nella mattinata, dopo l'omaggio ai Caduti, è stata celebrata la messa al campo nel castagneto di Cresti, dove più tardi è stato consumato un succulento rancio. Un'orchestra ha rallegrato il raduno che è stato favorito da una meravigliosa giornata.

GENOVA. — Il Gen. Guido Poggi, accogliendo la proposta del Capo del Gruppo di Genova camerata Navaglia, ha pregato S. E. il Comandante di autorizzare il Gruppo stesso ad intitolarsi al nome del compianto Capitano Maso Lanata. Il Comandante ha dato di buon grado il suo consenso.

FINALE LIGURE (Sez. Savona). — Il giorno 24 settembre il nostro Gruppo, presenti oltre 90 soci, si è riunito in frazione fiorita. Ha riferito sull'andamento amministrativo e morale l'avv. Pertica cui ha fatto seguito l'avv. Azais, entrambi calorosamente applauditi.

ZELBIO (Sez. Cuneo). — Il 24 settembre ha avuto luogo l'inaugurazione del nostro Gruppo comandato dal camerata Cesare Tacchi, madrina la signorina Ada Paganini. Ha pronunciato un elevato discorso il Comandante della Sezione cap. Cornelio.

MERATE (Sez. Lecco). — Il 24 settembre ha avuto luogo la solenne inaugurazione della fiamma verde del nostro Gruppo, offerta dal Club Alpino di Merate. La manifestazione ha avuto magnifico esito.

GAVRATE (Sez. Varese). — Predisposta dal nostro Gruppo e favorita da una splendida giornata, si è svolta sulle ridenti colline vicine, una riuiscitissima festa campestre, alla quale hanno partecipato il Comandante della Sezione cap. Ciapponi, l'Aiut. Magg. Ferrari ed il Segretario Ditama e tutte le autorità locali.

CREVA (Sez. Luino). — Il 24 settembre ha avuto luogo a Creva l'adunata della prima zona, comandata dal ten. Paolo Vanoli e costituita dai Gruppi di Luino, Valdombio, Creva, Germignaga, ecc. Erano pure presenti le rappresentanze di numerosi altri Gruppi, fra i quali con fanfara, quelli di Bosco Valtravaglia e Pontese. È intervenuto il Comandante della Sezione magg. Maragni ed il ten. Corsini, assai festeggiato, poiché dopo il grave infortunio, è la prima volta che partecipa ad un'adunata. Ha pronunciato un eloquente discorso il camerata Maragni.

S. MASSIMO (Sez. Ferona). — Il 17 settembre si è svolta, con esito felicissimo, l'annuale gita del nostro Gruppo. Dopo breve sosta a S. Zeno di Montagna, i tanti ripartirono per Prada e, quindi, a gruppi salirono il primo costone del Baldo. A S. Zeno è avvenuto il concentramento per il ritorno, che si è effettuato per Torri del Benaco, Garda, Pastrengo, S. Massimo.

ARSIE (Sez. Feltre). — Domenica 20 agosto, con cerimonia semplice, ma significativa, la Sezione di Feltre dell'A.N.A. ha inaugurato ufficialmente il fiorento Gruppo di Arsie.

La cerimonia si svolse sulla cima del Gruppo, il Monte Sacro alla Patria. Convennero lassù, al Comando del Presidente Sezionale, ten. Pozzobon, gli alpini del Gruppo di Arsie al completo, con il Capo Gruppo sig. cap. Riva.

Il rev. prof. Don Michelotto benedì il gagliardetto e rivolse ai presenti nobili parole. Dopo di lui parlarono applauditi la signorina Zambelli, madrina del gagliardetto, il ten. Pozzobon, il cap. Riva.

Fu quindi visitato l'Ossario, dove, prima della cerimonia, il Comando di Sezione aveva deposto una corona d'alloro omaggio degli alpini feltrini ai valorosi Caduti del Gruppo.

UDINE. — Il 1° ottobre il Gruppo e R. Di Giusto ha inaugurato la propria sede con una significativa manifestazione. Sono intervenuti il Comandante della Sezione cap. Bonami, il capo del Gruppo ragioniere De Zorzi, la medaglia d'oro cap. Tandura, in rappresentanza del Comandante dell'8 Reggimento, il dott. Cominotti in rappresentanza del Segretario federale e numerosissimi alpini. Con austero rito, è stata deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda il primo soldato — un alpino — caduto nella grande guerra: Riccardo Di Giusto.

BOLZANO. — Il Prefetto S. E. Giuseppe Mastromattei, si è compiaciuto di ricevere il Consiglio della nostra Sezione. Il nostro illustre camerata ha avuto per noi preziose, alla quale hanno partecipato il Comandante della Sezione cap. Ciapponi, l'Aiut. Magg. Ferrari ed il Segretario Ditama e tutte le autorità locali.

MONFALCONE (Sez. Trieste). — Il 10 settembre numerosi alpini del nostro Gruppo, insieme con i soci della locale Sottosezione del C.A.I., dopo aver perseguitato al Rifugio di Nevea, hanno asceso la vetta del Canin. Quivi il valoroso Cappellano scorpione don Bruzzone ha celebrato la Messa che è la prima officiata sull'aspra cima del Canin.

NEW YORK. — Numerosi soci hanno partecipato alla riuiscitissima festa campestre organizzata dalla nostra Sezione in un magnifico parco privato, situato nel North Beach Long Island. Gare svariate, giochi pittoreschi, danze amatissime hanno rallegrato i nostri scarponi e le loro famiglie. Fra le maggiori attrattive ricorderò i voli nell'aeroplano pilotato dal valentissimo aviatore della Sezione camerata Lombardo, cui hanno partecipato numerosi alpini. In conclusione, una giornata magnifica: allegria, spensieratezza, ricordi e perché non dirlo — nostalgia di altri tempi e di altri luoghi che gli alpini rivivono in tutte le loro riunioni.

I «Giovedì», della Sezione di Roma

Col primo giovedì di settembre, i salotti della Sede di Via dei Crociferi, 44, si sono riaperti ai soci della Sezione di Roma ed a tutti gli alpini in armi ed in costume di passaggio dalla Capitale.

Giovedì 23 settembre numerosi camerati si sono raccolti intorno al col. comm. Giuseppe Rombaldi per esprimergli il vivo rammarico che ha recato a tutti i soci della Sezione di Roma la notizia del suo imminente trasferimento a Torino e per tributarvi gli auguri più fervidi ed affettuosi. S. E. il Comandante aveva inviato un caldo telegramma commendando della promozione a console generale e della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro conferita al carissimo camerata e manifestandogli il suo rincrescimento di vederlo partir.

«Al valoroso comandante dell'indimenticabile Val Cisono — così si chiudeva il messaggio di S. E. — il mio abbraccio affettuoso e devoto».

IL GEN. ANGELO TUA

già Comandante della Divisione di Napoli, è stato trasferito a Roma e nominato Comandante in 1° del Corpo di Stato Maggiore.

NOMINE

* A Segretario politico del Fascio di Casalmonteferrato è stato nominato il Consigliere Sezionale cent. geom. Giuseppe Cappa vecchio squadrista, comandante della squadra d'azione e Scargallo e uno dei fondatori del P. N. F. di Casale.

* Il camerata ten. degli alpini rag. Luigi Pallaverà, è segretario amministrativo della Federazione Fascista Cremonese.

* Il vice della Sezione di Verona, Massimiliano Reccchia, è stato nominato fiduciario del Podestà del Comune di San Massimo (Verona).

* Il socio artigliere alpino Felice Scarpone della Sezione di Lecco, è stato nominato Segretario politico del Comune di Brivio.

PRÆVIDENTIA

ASSICURAZIONI - RIASICURAZIONI
CAPITALIZZAZIONE

Società Am. collegata coll'Istituto Naz. delle Assicurazioni

Sede e Direz. Generale - Roma
Via Nazionale, 230

La «Prævidentia» è stata istituita soprattutto per far conoscere in Italia le operazioni di

CAPITALIZZAZIONE
che tanto sviluppo hanno raggiunto presso altre Nazioni.

Il contratto di capitalizzazione assicura per la durata di 15, 20, 25 anni e oltre, un saggio di interesse costante a prescindere da quello che potranno essere le vicissitudini dell'avvenire.

I tassi di interesse de

LA «PRÆVIDENTIA» sono inoltre convenienti: sui contratti a premio annuo infatti è garantito l'interesse composto del 4 per cento e sui contratti a premio unico l'interesse composto del 4,50 per cento.

ESEMPLI

1) Capitalizzazione a premio annuo. — In questa forma la «Prævidentia» emette contratti per la durata di 15, 20, 25 e 30 anni, il tasso garantito per l'intero periodo è del 4% composto sulle quote che il risparmiatore s'impegna di versare.

Per formare un capitale di L. 10.000 occorrerà versare un premio annuo di Lire 180,20 se la durata del contratto sarà di 15 anni, di L. 323 se di 20 anni, di L. 231 se di 25 anni e di L. 171,50 se di 30 anni.

2) Capitalizzazione a premio unico. — In questa forma la «Prævidentia» emette contratti per la durata di 10 e 18 anni, garantendo, sempre per l'intero periodo, il tasso invariabile del 4,50% composto.

Con un premio unico di Lire 1000 si hanno dopo 10 anni L. 1594,06; dopo 18 anni L. 2252,16.

Con l'assicurazione e risparmio a premio unico poi la «Prævidentia» garantisce il tasso di interesse del 4% invece che del 4,50%; ma in compenso assume anche il rischio di morte.

La Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rappresenta la «Prævidentia» nelle rispettive zone.



Serafin aveva un sifolo sifolava tanto bene, che quand ch'a l'era nifolo faceva l'cel seren.

E tutte le bella donne, sentivano all'uscio, per sentire quel sifolo sifolava tanto ben.

Ma a forza di sifolare senza moderazione, Serafin va all'ospedal!

Vignette di A. MIRABILI

LUTTO DEL GEN. PIZZARELLO

A Macerata si è spento il prof. Antonio Pizzarello, padre della Medaglia d'Oro Generale Ugo Pizzarello nato a Capodistria nel '46, perseguitato dall'Austria, volontario Garibaldino, insegnante educatore e cittadino esemplare.

All'illustre camerata ed ai famigliari tutti portiamo le nostre profonde commosse condoglianze.

SCARPONCINI

Enrico Sergio, secondogenito del capitano Federico Carlevaris, comandante della Sez. di Gorizia.

Italo, nono scarponcino del magg. prof. dott. Giuseppe Masera, fondatore del Gruppo di Carate Brianza.

Giovanna, sesta scarponcino del socio decorato di guerra Giordano Giovanni della Sezione di Milano.

Giacomo, secondogenito del socio Benia Arturo della Sezione di Milano.

Guido, dell'alpino Nino Florio, capo manipolo della M. V. S. N. (Stz. Trento).

Pier Giorgio, del socio Giulio Martra della Sezione di Susa.

Alessandro-Luigi del Socio Viretti Antonio, del Gruppo di Montescano (Sezione Ossolana).

Elio, primogenito del ten. rag. Arturo Bernardi, della Sezione di Mondovì.

Franca Albertina, terzogenita del socio Giovanni Donotti della Sez. di Mondovì.

Luigi, del socio Giuseppe Pansolini, della Sezione di Milano.

Rosanna, del camerata Luciano Couvert della Sezione di Torino.

Lelia Fausta Luciana, secondogenita del socio Bartolomeo Demina, della Sezione di Mondovì.

ALPINI!

La rinomata FABBRICA BANDIERE E DIVISE DI E. MAURI - Corso Vitt. Emanuele, 2 - Milano, ci trasmette il seguente listino:

GAGLIARDETTI DI PRESCRIZIONE

Per Sezioni tipo finissimo	L. 290,-
» » fine	» 255,-
» » mezzo fine	» 160,-
» » economico	» 110,-
Per Gruppo tipo finissimo	» 250,-
» » fine	» 205,-
» » mezzo fine	» 155,-
» » corrente	» 95,-

CORREDO ALPINO ED ALPINISTI

Cappello Alpino (rinnovato)	L. 8,90
detto, qualità buona	» 12,90
Cappello Alpino tipo molto fine	» 17,90
Penna e Nappina	» 1,50
Fregio truppa	» 2,50
Fregio Ufficiali	» 12,-
Camicia di satin verde o nera	» 15,90
Pantaloni grigio-verde	» 16,90
Mollettiere	» 3,90
Cordoncino da collo verde	» 1,50

Prima di decidere i Vostri acquisti interpellate sempre la FABBRICA BANDIERE E DIVISE - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano, chiedendo listini, preventivi, ecc. Per grosse quantità sconti ad grati

LA MARCA MONDIALE

CACAO
CIOCCOLATO

Suchard

Roselda, del socio caporal maggiore Camerata Guido della Sezione di Acqui.

Carmela, terzogenita del serg. art. mont. Giuseppe Tolido, della Sez. di Venezia.

SCARPONIFIO

Il mutilato di guerra Foglino Ottavio della Sezione di Acqui con la signorina Passalacqua Giuseppina.

LUTTI

A Genova, il consocio col. Pietro Bergamaschi. Appartenne al Corpo per oltre 20 anni. Nacque a Cremona da famiglia di patrioti: il padre fu alla difesa del Vascello nel 1849; fu nipote di Leonida Bisolati. Prese parte alla Battaglia di Adua ed a numerosi fatti d'arme in Eritrea ed in Cirenaica. Durante la guerra si guadagnò una medaglia d'argento e due di bronzo, due croci di guerra e tre encomi.

Il ten. col. Alberto Solinas del 6° Regg.

Il ten. Sirio Malatesta, Comandante della Sezione di Bolzano. Alla Famiglia, ai camerati di Bolzano le espressioni del nostro profondo dolore.

Antonio Galbani, padre del camerata G. Galbani del Gruppo di Abbiadegrosso.

A Cuneo, in breve spazio di tempo, il cav. Pietro Streri ed Angelo Streri, padre e fratello del socio Gino Streri.

Signor Duchini, padre del nostro Socio Duchini Aldo, della Sezione di Milano.

La signora Radeogonda Regazzoni vedova Della Negra, madre del camerata Della Negra Enrico, della Sezione Valsesiana.

Maria Scrabello, moglie dell'alpino Luigi Musso del Gruppo di Casorzo (Casale Monferrato).

Il cav. Giose Zappa, della Sez. di Milano.

Il socio Evaristo Evaso della Sottosezione di Gallarate (Sez. di Milano).

Il socio artilg. Pietro Prada del Gruppo di Saronno (Sez. di Milano).

Entore Ferrari di Alzo Novarese; la mamma del socio Iacchetti ed il socio Angelo Falco (quest'ultimo perito durante un'escursione sul M. Mazzuccon, tutti della Sezione di Omegna).

A Fumane (Sez. Verona): il consocio dott. cav. Gaetano Cavona.

Vittima del lavoro e compianto da tutta la Sez. di Ceva, il socio serg. Trinello Arangelo, cl. 1877, padre del bocia Enrico.

Giovanni Gastaldo Ravera Crota di Chiaverano (Prov. Aosta) munifico padri-uno di quel nostro Gruppo, dipendente dalla Sezione di Ivrea.

Il Ten. Mario Bozzalla, decorato di medaglia d'argento, concessionario dei servizi automobilistici della Gazzetta del Popolo di Torino.

Il camerata Carletto Consolani, della Sezione di Lecco, ha perduto il fratello Venuto; i camerati Beretta Angelo e Carlo Valseschi, soci del Gruppo di Varenna (Sez. Lecco) hanno perduto il Padre.

PRO ALPINO

S. E. il Podestà di Bologna	L. 100,-
Gruppo di Cavirato	» 20,-
Gruppo di Baveno (Sez. Verbanese)	» 40,-
Mario Melchiorri, aiut. magg. della Sezione di Crespino del Gruppo visitando la Sede Centrale	» 10,-
Vairciti Antonio, del Gruppo di Montescano	» 5,-
Attilio Albertini S. Martino Buon Albergo	» 2,-
Piero Barone - Zara	» 5,-
Giovanni Donotti - Fossano	» 10,-
Giuseppe Galbani - Abbiadegrosso	» 20,-

ANGELO MANARES, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

S. A. Arte Stampa, V. Mancini, 13 - Roma

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

GRATIS

Il riccamente illustrato catalogo

SPORT INVERNALI

del Capo Armatoio del 5° Regg. Alpini
Cav. ELENO TERMENINI, Largo Carrobbio, 2 MILANO - Tel. 81088

ALPINISTI!**SCIATORI!**

PRENOTATELO IN TEMPO

ALPINI!

VOLETE la scarpa impermeabile da sci e montagna?
Mandatela le misure ed il solo numero di consocio

Ettore Martinelli D'ARFO (Brescia)

che vi spedisce il «Tipo PRINCIPE»

Premiato alla Fiera Internazionale di Milano nel 1928 e 1930 alla Prima Mostra d'Equipaggiamento Alpino e Militare di Asiago nel 1930

Agli Alpini prezzi d'eccezione

Catalogo gratis a richiesta

SANO COME UN PESCE

Seri una persona di salute per -
fetta, si definiva:
"SANA COME UN PESCE"

Oggi basta dire "BEVE IL FAMOSO ELIXIR DI CHINA MARTINI"

Signore tonico, corroborante, preparato con vera corteccia di CHINA CALISSAIA

Delizioso puro o con seltz, si trova in tutti i BUONI LOCALI.

l'ELIXIR DI CHINA MARTINI
mantiene sano come un pesce

MARTINI

MARTINI & ROSSI S.A. - TORINO

SUPERIORITA' DI PRODOTTO

Radiogrammofono R. G. 60
Supereterodina 6 valvole
Lire 2600,-



Radio R. 6
Supereterodina 6 valvole
Lire 1500,-

RADIO "LA VOCE DEL PADRONE"

Naturalità di voce e acutissima selettività!

Queste sono oggi le condizioni indispensabili per una perfetta ricezione radiofonica.

Nei prezzi è esclusa la tassa EIAR

SOC. AN. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"

S. A. NAZ. DEL "GRAMMOFONO" -
Milano, Galleria Vitt. Em., 39 - Torino,
Via Pietro Micca, 1 - Roma, Via del Tritone, 88-89 - Napoli, Via Roma, 266-269.
Rivenditori autorizzati in Italia e Colonie



TENDE CAMPO

Ettore Morelli
MILANO FORO BONAPARTE 11

HASH LUARDO

CONTRO STITICHEZZA-GASTRICISMO

PILLOLE FATTOR

DEPURATIVE ALLA VESCOVA SABBIA
IN TUTTE LE FARMACIE ESPOSSE IN
CANTIERI E VINCIGLIANI S. PIETRO

E. VOLPATO MILANO - Via B. Cavalieri n. 3
ex scarpone Tel. 66217 Telegr. "Volpisol."

Isolatori sospesi FIL. per altissime tensioni
Accessori per isolatori - Materiale di linea

DAVIDE
CAMPARI
& C.
MILANO



Bitter
Campari
l'aperitivo

TRIPLE SEC LUXARDO**Credito Italiano**

Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 800.000.000

DEPOSITI FRUTTIFERI

in Conto corrente e su libretti di risparmio
al portatore e nominativi, liberi o vincolati
Deposito circolare fruttifero

OPERAZIONI DIVERSE

Conti correnti di corrispondenza - Incassi e
Sconti di cambiali - Emissione Assegni - Compra
e Vendita cambi e titoli - Apertura di crediti.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
FILIALI IN TUTTA ITALIA

RADIO MARELLI